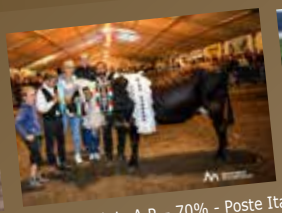
L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento
Anno XLIII settembre-ottobre 2022
5

Pandemia, guerra e tempesta perfetta
Qualità del latte
Classifiche e foto mostre autunnali
Salvare gli allevamenti di montagna



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento

In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Sono le vostre storie a renderci grandi.

Gruppo Cassa Centrale non è solo un Gruppo di Banche autonome, ma è soprattutto un Gruppo di persone, di storie, di vite. La differenza per noi è un valore e l'identità locale un principio. E proprio partendo dai nostri principi abbiamo costruito un Gruppo solido, sostenibile, cooperativo, capace di essere vicino alle persone e alle imprese italiane.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

CASSE RURALI TRENTINE

GRUPPO CASSA CENTRALE

casserurali.it

L'allevatore trentino

Anno XLIII n. 5 settembre-ottobre 2022

Sommario

Pandemia, guerra e tempesta perfetta: a pagarne le conseguenze è chi produce e lavora 3

Luigi Mazzucchi, un uomo e la sua terra 8

Chi vive nel mio latte? 10

I migliori formaggi di malga della Valsugana 12

Mostre autunnali 2022: classifiche e foto 13

Salviamo gli allevamenti di montagna 26

Le malghe: ieri, oggi e domani 30

Programmare le scorte di foraggio 34

Giornata della Bruna del Nord 36

Tori razza Pezzata Rossa per piani di accoppiamento 38

Consorzio "Superbrown" di Bolzano e Trento 40

Copertina: I migliori giovani conduttori alla mostra di Cogolo
(Foto Giovanni Frisanco)

Direttore responsabile:
Massimo Gentili

Comitato di redazione:
Ilario Bazzoli, Giovanni Frisanco, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:
Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47

È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

La Federazione Provinciale Allevatori Trento s.c.a., titolare del trattamento dei suoi dati personali, le comunica che l'informativa in merito a tale trattamento è disponibile sul sito www.fpatrento.it nella sezione Privacy.

FSC www.fsc.org MISTO Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile FSC® C021956

CONDIFESA TRENTO
CODIPRA
CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

CONDIFESA TRENTO
fondo mutualistico
GESTIONE DEL RISCHIO

LA SERENITÀ DI DOMANI NELLE SCELTE DI OGGI

Scegli convenienza, ampia protezione e sicurezza per la tua famiglia e azienda con il FONDO IST LATTE.

Protezione contro ogni fattore che riduce drasticamente il tuo guadagno e copertura degli impegni finanziari della tua azienda con il contributo comunitario del 70%
UN'OPPORTUNITÀ STRAORDINARIA.

CONTATTACI AL VOLO: tel. 0461/915908 - bestiame@codipratn.it

Co.Di.Pr.A. | Via Kufstein, 2 | Loc. Spini di Gardolo | 38121 Trento | Tel. 0461/915908 Fax 0461/915893 | www.codipratn.it | info@codipratn.it

Pandemia, guerra e tempesta perfetta: a pagarne le conseguenze è chi produce e lavora

di Walter Nicoletti

Prima la pandemia e poi la guerra in Ucraina. E poi le speculazioni: prima alla borsa di Amsterdam, dove il prezzo del gas è fissato dall'andamento della finanza, e poi sui mercati mondiali, dove le altre materie prime e gli altri settori economici hanno subito una lievitazione impressionante dei prezzi e dei costi di produzione.

Finanza speculativa, congiuntura globale ed economia di guerra hanno scatenato la cosiddetta "tempesta perfetta" ovvero quella convergenza congiunturale negativa dove tutti gli indicatori peggiorano.

Come in tutte le tempeste, anche questa non ha nulla a che vedere con l'economia reale e con l'effettiva scarsità di risorse energetiche, che in realtà abbondano, bensì con le logiche della speculazione e degli interessi di parte. In questo quadro a farne le spese è innanzitutto l'Unione Europea, strangolata dalle mire egemoniche degli Stati Uniti che hanno tutto l'interesse a mantenere il vecchio continente nella loro sfera di influenza e dipendenza politica ed ora anche energetica. E dall'altra la Russia che è ancora in grado di fare il bello e il cattivo tempo sul gas, nonostante gli embarghi di questi ultimi anni e i tentativi di marginalizzazione operati dall'alleanza occidentale.

In questo modo, nonostante le periodiche rassicurazioni circa una fantomatica riduzione dei costi del gas, il prezzo medio di questa fonte è passato dai 20-30 centesimi al metro cubo prima del Covid a oltre 2 euro al metro cubo dei mesi scorsi. Un'enormità che avrà ulteriori ripercussioni sulle altre fonti energetiche e sugli altri beni di consumo con aumenti vertiginosi ed insostenibili sia per le imprese, sia per le famiglie.

Più che di cause si sta quindi parlando di "concause" che non hanno e non possono avere un'unica fonte o un unico colpevole, ma sono il risultato di una convergenza negativa voluta dalla politica e dalla finanza. Il problema è che il quadro generale è caratterizzato da uno scontro globale che vede contrapposti gli Stati Uniti da una parte, la Russia e la Cina dall'altra con al centro la vecchia Europa che rischia di essere l'agnello sacrificale fra le opposte logiche neoimperialiste.

Di fronte a questa situazione si sta assistendo al progressivo dissanguamento del sistema produttivo che sta riguardando, in modo particolare, la Germania e l'Italia. Contro i rincari sono stati messi in campo dei correttivi e misure di compensazione a partire dai 180 euro in bolletta così come i 200 euro per le piccole imprese e i piccoli imprenditori, nonché i fondi IST per la gestione del rischio garantiti dalla Provincia Autonoma attraverso il Co.Di.Pr.A..

Misure sicuramente utili, ma non risolutive stante l'ammontare dai rincari che hanno raggiunto un livello mai visto dal dopoguerra e paragonabili forse solo alle ondate inflattive che avevano preceduto la grande crisi del '29.

Il futuro energetico fra previsioni, buone pratiche e incentivi

Di fronte ad un quadro internazionale tutt'altro che pacificato, l'attuale congiuntura negativa per i

L'impianto fotovoltaico copre i parcheggi della sede FPA

prezzi della materie prime è destinata a prolungarsi ancora per diversi mesi. Il protrarsi della guerra in Ucraina rafforza intanto l'egemonia statunitense sul mercato del gas europeo con il ricorso agli approvvigionamenti di GNL (Gas Naturale Liquefatto) proveniente da oltre oceano e a nuovi rigassificatori.

Così, mentre il tetto al prezzo del gas ventilato dall'Unione Europea come soluzione salvifica agli aumenti si è definitivamente sgonfiata, paesi come Germania e Francia stanno ricorrendo al rilancio del nucleare, mentre in Italia si parla soprattutto del recupero delle centrali a carbone e altre fonti come quella termoelettrica.

Ma quali possono essere le previsioni per il prossimo futuro e soprattutto per quanto tempo i nostri allevatori dovranno (se potranno) resistere in vista di una inversione di tendenza? Lo abbiamo chiesto a Romano Stefani, direttore commerciale di Dolomiti Energia. "Secondo gli analisti i prezzi dovrebbero rientrare nel corso del 2023 per ritornare su livelli più accettabili, ma non saranno i prezzi che avevamo fino al 2019 e comunque prima della pandemia quando si pagava l'energia elettrica 50-60 euro al MWh. Se il prezzo –prosegue Stefani– dovesse assestarsi attorno agli 80-100 euro al MWh si tratterebbe sicuramente di un tetto accettabile rispetto agli attuali livelli di spesa così come il prezzo del gas naturale se si assestasse attorno ai 100-120 euro al MWh contro i picchi raggiunti nel corso dell'estate dove si sono registrati in agosto valori di oltre 300 euro al MWh".

Rincari: nuove iniziative allo studio della Provincia Autonoma

Per fare fronte ai rincari, entro la fine dell'anno verrà presentato un nuovo pacchetto di iniziative da parte della Giunta Provinciale attraverso il quale si tenta di attenuare l'impatto dei rincari.

Su questo ci informa Andrea Merz, dirigente del Servizio Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento: "I prezzi energetici, che a caduta hanno contribuito a innalzare il costo di tutti i fattori produttivi, stanno mettendo a dura prova, tra gli altri, anche il settore agricolo.

Con lo scopo di cercare di ridurre in futuro la dipendenza delle aziende del comparto agricolo e agroalimentare dalle fonti energetiche non rinnovabili, la Giunta Provinciale e nella fattispecie l'assessore Zanotelli, sta predisponendo dei bandi di finanziamento appositi che dovrebbero essere aperti prima della fine dell'anno in corso; bandi che si affiancheranno a quelli già previsti dal PNRR sullo stesso tema e a quelli attualmente aperti per le aziende agricole sul PSR.

La dotazione finanziaria cercherà di far fronte alle esigenze manifestate e sarà commisurata alla gravità della situazione in atto ma, in una logica di bilancio provinciale, dovrà giocoforza fare i conti anche con le problematiche degli altri comparti e con le necessità della società civile".

La prima alternativa è il risparmio

In materia di risparmio energetico va ricordato che le soluzioni e le alternative energetiche prospettate dal provvedimento dell'ecobonus rappresentano pur sempre un'indicazione valida se consideriamo gli effetti positivi in bolletta rappresentati dalle coibentazioni esterne, dall'utilizzo di infissi di ultima generazione e dall'applicazione di fonti rinnovabili ad iniziare dal fotovoltaico e dalle pompe di calore.

"Unione europea, amministratori provinciali e il nuovo governo nazionale –prosegue Stefani– hanno concordato nell'applicazione di una serie di norme sul risparmio energetico ad iniziare dal posticipo di una settimana dell'avvio del riscaldamento nelle abitazioni (e conseguentemente dell'anticipo della chiusura degli impianti a primavera), dal tetto di 19 gradi del riscaldamento negli ambienti domestici e più in generale nel miglioramento dell'efficienza energetica attraverso comportamenti virtuosi e responsabili che possono portare da un risparmio del 10% nei consumi energetici".

Altre alternative: fotovoltaico e comunità energetiche rinnovabili

Vediamo ora alcune alternative operative che potrebbero rappresentare delle soluzioni per arginare, almeno in parte, il peso del caro bollette.

"Il fotovoltaico –afferma Romano Stefani– rimane ancora una soluzione percorribile se consideriamo innanzitutto l'aspetto fiscale che prevede la possibilità della detrazione del 50% del costo dell'impianto in 10 anni ai quali si sono aggiunte fino a qualche tempo fa altre forme di sostegno pubblico".

Un'altra novità è rappresentata dalla possibilità, specie per coloro che non posseggono un tetto sul quale predisporre un impianto fotovoltaico, di dare vita alle cosiddette comunità energetiche rinnovabili (CER).

"In questo caso –sottolinea il direttore commerciale di Dolomiti Energia– stiamo parlando della possibilità di costituire una comunità energetica fra cittadini che possono individuare un tetto in prossimità del loro condominio o delle loro abitazioni. Potrebbe trattarsi, ad esempio, del tetto di un capannone di un artigiano o di un allevatore o del comune stesso, sul quale sistemare i pannelli in cambio di un regolare contratto di affitto. L'energia elettrica prodotta dall'impianto viene successivamente ceduta alla rete e pagata dal GSE (Gestore Servizi Energetici) o anche ceduta ad un trader. A questa entrata si sommano inoltre gli incentivi che il GSE stesso e tenuto a conferire alla CER per l'energia autoprodotta e contestualmente consumata dai cittadini appartenenti alla CER stessa con un duplice beneficio: un'entrata sicura per gli aderenti alla comunità energetica derivante dalla vendita dell'energia alla rete e una produzione rinnovabile a tutela dell'ambiente. Anche in questo caso stiamo attendendo i decreti attuativi dal governo il quale dovrebbe ricalibrare i nuovi incentivi per le CER".

Un'altra strada sulla via della transizione energetica e dell'efficientamento è inoltre rappresentata dall'utilizzo delle pompe di calore.

"Rimane il fatto che questo sistema di scambio energetico, il quale funziona come un frigorifero invertito, si rivela molto efficiente e quindi molto conveniente se pensiamo che per un megawattora di energia elettrica impiegato per il suo funzionamento se ne possono produrre fino a 4 di energia termica" conclude Stefani.

PEROZZO & GIRARDELLI

TEL. 0461 752131 - www.perozzogirardelli.it

Preparati al meglio per la stagione invernale, passa in negozio, TI ASPETTIAMO!

KÖNIG

Husqvarna

40 THOR

BCS GROUP

BALFOR

Località Stradelle – 38050 Carzano (TN) - Tel. 0461-752131 – 327 8864324

L'impianto biogas di Alta Anaunia Bioenergy a Romeno

L'utilizzo della biomassa legnosa, l'esperienza del Primiero

L'esperienza legata all'utilizzo del cippato da biomassa legnosa del Primiero ci viene raccontata da Giorgio Orsega e Simone Canteri rispettivamente presidente e direttore generale di ACSM il gruppo impegnato nella produzione e distribuzione di energia ad iniziare da quella idroelettrica.

In questi ultimi anni ACSM ha inaugurato una serie di iniziative negli altri settori delle rinnovabili e della mobilità alternativa ad iniziare dallo sfruttamento del cippato di cui il Primiero è un grande produttore vista l'estensione delle foreste di cui è dotato.

Nel 1999 è stato realizzato l'impianto di teleriscaldamento di San Martino di Castrozza a cui sono collegate il 95% delle utenze, mentre negli anni 2011-2012 è stato realizzato l'impianto nel comune di Primiero che rifornisce le utenze dei comuni del fondovalle fino a Imer per una lunghezza lineare di 7 chilometri e altri 40 di sviluppo. In questo settore di territorio è coperto dal servizio circa il 60% degli edifici con oltre 2200 utenti.

In tempi di crisi energetica e degli approvvigionamenti dall'estero, l'esperienza del Primiero si propone come una buona pratica che esalta l'autoproduzione e l'autonomia energetica. Su un territorio dotato di grandi estensioni forestali, è stato possibile garantire l'auto approvvigionamento di cippato per oltre il 60% dei 40.000 metri cubi/anno necessari al funzionamento dei due impianti. La parte rimanente viene raccolta in un raggio di 40 chilometri e dunque nel pieno rispetto dei parametri di sostenibilità.

Va sottolineato innanzitutto che l'utenza paga al momento la stessa tariffa applicata fino a 2-3 anni fa in barba ai picchi raggiunti a livello provinciale e nazionale. In secondo luogo va ricordato che la centralizzazione della combustione nei due impianti in oggetto ha consentito il drastico abbattimento delle polveri sottili grazie soprattutto agli speciali filtri apposti sui camini di scarico che garantiscono il cosiddetto "impatto zero" quanto a dispersioni.

La filiera locale del legno si è pertanto arricchita in questi ultimi anni di nuove imprese giovanili attratte dalla sicurezza dei consumi e degli approvvigionamenti di materia prima. Fatto questo che ha consentito di gestire al meglio anche le eccedenze di Vaia e quelle relative alla diffusione del bostrico.

Per quanto riguarda l'utilizzo della biomassa legnosa ci sono ancora a livello provinciale alcuni margini di miglioramento, specie per quanto riguarda l'autoproduzione aziendale operata dalle aziende zootecniche. Opportunità questa che va indagata con attenzione vista la competitività della risorsa legnosa se raffrontata con il gas e le altre fonti energetiche non rinnovabili provenienti dall'estero.

Gas da deiezioni animali: l'esperienza del biodigestore di Romeno

Nella rassegna delle energie alternative attualmente a disposizione del settore zootecnico ricordiamo anche l'esperienza del biodigestore di Romeno realizzato due anni fa dalla Società Cooperativa Agricola Alta Anaunia Bioenergy.

L'iniziativa nasce in risposta ai noti problemi legati agli odori nello spargimento estivo dei liquami che, come vedremo, si è trasformata anche in un'importante opportunità dal punto di vista del bilancio energetico.

La società è innanzitutto formata dai titolari di 11 allevamenti dell'Alta Val di Non che complessivamente contano mille capi in allevamento dei quali 700 in lattazione e 300 da rimonta.

L'impianto sorge nel comune di Romeno a valle di alcuni allevamenti che convogliano le deiezioni verso la struttura attraverso un liquamedotto, mentre le altre aziende sparse nel territorio conferiscono sia il materiale solido che quello liquido attraverso un camion incaricato della raccolta dalla società stessa.

In questo modo giungono ogni giorno presso il primo digestore dell'impianto 48 metri cubi di ma-

teriale liquido e 30 metri cubi circa di materiale solido ai quali si aggiungono altri 15-20 metri cubi di digestato liquido. Questa massa organica subisce un primo riscaldamento con un motore endotermico che innesca la prima fermentazione.

Il materiale passa quindi in un secondo digestore dal quale fuoriescono le partite di gas che giungeranno nelle due cupole di raccolta (teli gasometrici). Queste, opportunamente depurate dalle frazioni di zolfo, vengono convogliate verso un generatore che azionerà l'alternatore per la produzione di energia elettrica.

Presso l'impianto vengono prodotti ogni ora 300 chilowatt per un totale di 7200 KWh al giorno e 2.400.000 KWh l'anno che vengono immessi nella rete e sui quali il GSE elargisce gli incentivi previsti dalla normativa. Questi ultimi garantisco alla Società Agricola un sostegno di 0,233 centesimi ogni KWh prodotti per un totale di 500.000 euro l'anno considerando che l'impianto rimane in funzione 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

Il motore endotermico alimentato a gas produce inoltre 460 KWh termici attraverso i quali viene garantito in inverno il riscaldamento degli uffici attigui all'impianto nonché l'acqua necessaria alla digestione anaerobica. Nel periodo estivo, questa fonte energetica secondaria alimenta un impianto di essiccazione dei foraggi posizionato nei pressi del biodigestore e utilizzato a turno dal soci della cooperativa.

Una volta prodotto il gas ed abbattuti gli odori, il materiale in uscita dal secondo digestore viene infine convogliato presso un separatore che divide la parte liquida (80%) da quella solida (20%).

Il liquame viene distribuito dai soci sul territorio con le botti, mentre la parte solida viene venduta al settore frutticolo dell'alta Valle di Non e in parte anche sul mercato sudtirolese con evidenti benefici per un comparto che necessità di materiale organico in buone quantità.

"L'esperienza di Romeno –riferisce il Presidente della cooperativa Gabriele Tell– è un esempio di buona pratica energetica e di investimento sostenibile se consideriamo che, a fronte di un impegno iniziale di 5 milioni di euro, prevediamo un rientro, grazie agli incentivi del GSE, in 15-18 anni".

Da sottolineare inoltre l'importanza dell'abbattimento degli odori con evidenti ricadute positive per quanto riguarda la convivenza con le altre attività ad iniziare da quella turistica.

Conclusioni

Le esperienze che vi abbiamo raccontato non sono sicuramente risolutive dei problemi dei rincari, tema questo che va semmai affrontato (più) seriamente a livello politico, ma rappresentano pur sempre degli spunti e delle sollecitazioni per considerare con attenzione le opportunità che possono ancora profilarsi in campo energetico al fine di limitare e superare la dipendenza da fonti esterne, valorizzando le risorse aziendali e del territorio in una logica di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

dall'esperienza
e la saggezza di
TERAZZI GIULIANO

dalla tenacia
e la passione di
TERAZZI MARCO

I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Si soddisfano le esigenze degli allevatori commercializzando da due generazioni

Paglia
Naturale
Trinciata
Disidratata
In pellet

Foraggi
Naturale
Fieno prodotto in zone di alta qualità
Medica: bio ed in balloni fasciati

Mais Ceroso
Fresco
In balloni fasciati

Ferrara
via ca' tonda 56
0532 754465
336 565655
www.pagliafieno.com

Grazie papà

Luigi Mazzucchi, un uomo e la sua terra

a cura di Walter Nicoletti

Per tanti amici e ospiti della valle di Gresta era conosciuto come "l'uomo dai piedi scalzi", ma per coloro che l'hanno conosciuto più intimamente Luigi Mazzucchi era semplicemente un contadino.

Un uomo della sua terra e per la sua terra che, cosa rara ed effettivamente istruttiva, aveva saputo unire in un'unica esistenza la dimensione terrena con quella spirituale, la ricerca di nuovi orizzonti rurali con la profondità della conoscenza umana e della continua tensione verso un equilibrio fra uomo e natura.

A piedi scalzi affrontava il lavoro nei campi perché solo così poteva ristabilire il legame con l'ambiente originario in una valle che lo aveva concepito ed educato in un tempo in cui l'agricoltura era l'unica risorsa a disposizione. Della cultura contadina Luigi aveva appreso quegli insegnamenti fondamentali, legati alla tradizione e alla sapienza popolare, che aveva saputo, anche qui in modo del tutto originale, trasferire nelle tante esperienze che lo videro protagonista, spesso anche silenzioso, nel campo della cooperazione, della pubblica amministrazione e del volontariato.

Nei rari interventi pubblici sapeva individuare quelle traiettorie essenziali che caratterizzano l'azione, le scelte di fondo, l'orientamento produttivo ed organizzativo. In questo Luigi ha rivestito un ruolo essenziale nell'aprire la valle di Gresta, e quindi l'intero Trentino, all'esperienza del biologico, vincendo resistenze e pregiudizi, per non dire delle critiche e delle maldicenze. Con coraggio e

determinazione ha saputo mettere a frutto l'esperienza della tradizione in un processo di effettiva innovazione senza tuttavia cedere alle lusinghe della tecnica o alle scorciatoie della semplificazione e del riduzionismo agronomico.

Come allevatore ha saputo sperimentare, rinnovare, modernizzare, ma sempre con il cuore e la mente concentrate sul benessere e la vita dei suoi animali, instaurando con questi un rapporto "umano", fonte di rispetto e reciprocità.

Ha vissuto in questo modo anche l'impegno sociale, le tante occasioni per manifestare solidarietà ed aiuto ai meno fortunati e nelle tante situazioni di povertà, vicine e lontane.

Dotato di una personalità autorevole è stato un leader senza il bisogno di conferme. Senza la ricerca del consenso o di qualsiasi forma di potere perché troppo libero dentro se stesso e troppo felice della propria indipendenza. Le sue opinioni erano la naturale prosecuzione ed espressione pubblica del suo mondo interiore, delle sue conoscenze che erano frutto delle sue esperienze. In questo è stato anche un grande comunicatore, un contadino che come pochi è riuscito a trasmettere l'anima del suo territorio e la qualità, oggi si direbbe intrinseca, delle sue produzioni.

È stato Luigi Mazzucchi un uomo olistico perché ha saputo respirare a fondo lo spirito del nostro tempo unendo la tecnica al pensiero, la capacità organizzativa alla ricerca di un rapporto con i cicli biologici della terra e degli animali. La dimensione locale con la dimensione globale. Un contadino certo, ma anche e soprattutto un uomo di pensiero, un vero intellettuale che sapeva collegare la teoria con la prassi, il sentimento con la ragione.

Senza di lui ci sentiamo non solo un po' più soli, ma anche più disarmati nell'affrontare le nuove sfide, dannatamente problematiche, che abbiamo davanti. Ma Luigi stesso ci insegnerebbe ad accettare la dipartita e la finitezza dell'esistenza umana come l'occasione di un nuovo inizio in un'altra dimensione non importa se celeste o terrena. Lo salutiamo dunque con un sorriso e con un grande ed umano abbraccio che estendiamo alla famiglia, alla moglie Rosetta, alla sorella Luisa, ai figli Alessandro, Domenico, Giorgio, Massimiliano e Nicola con i tanti nipotini che hanno avuto la fortuna di conoscere un nonno davvero speciale. Un uomo, un contadino, un allevatore che sapeva sognare.

QUESTO AUTUNNO

RIPARTI CON IL PIEDE GIUSTO

SIVAM

L'autunno è il momento per ripartire, Sivam ti aiuta a farlo col piede giusto. La necessità di ricarica e la gestione delle frequenti problematiche podali rappresentano delle priorità durante questo periodo, l'obiettivo è quello di azzerare il rischio di perdite economiche.
Noi di Sivam sappiamo come aiutarti.

PRONTO POWER

Pronto Power:
l'efficace linea di prodotti
di rapido intervento.
Chiedi al tuo referente
Sivam.

SIVAM SPA - www.sivamspa.it - Inquadra il Qr Code per saperne di più

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
STEFANO RIGOTTI 337.455408 ENRICO PARISI 335.6054648 MICHELE TORBOLI 349.8011945

Chi vive nel mio latte?

Igiene della produzione e della conservazione parte 1

a cura di Erika Partel, Massimiliano Mazzucchi, Nicola Sandri

Chi vive nel mio latte? Sembra una domanda di poco conto, ma quanto siamo veramente consci della presenza di quella miriade di batteri che possono, in modo positivo (batteri filo-caseari) o negativo (batteri anti-caseari e/o patogeni), essere presenti nel latte che ogni giorno produciamo?

Partiamo dal dato che conosciamo meglio: la carica batterica totale (CBT), che è la misura che ogni allevatore almeno due volte al mese legge nelle analisi PLQ effettuate da tutti i Caseifici. Essa rappresenta il parametro attraverso cui il latte viene considerato idoneo al consumo umano e per legge deve essere inferiore alle 100.000 UFC/ml (Unità Formanti Colonia, cioè il numero di cellule batteriche presenti in un millilitro di latte). La CBT rappresenta la somma di tutti i tipi di batteri presenti nel latte, ed è stata presa dal Legislatore come parametro utile a dare al consumatore garanzia di elevati standard di sicurezza ed igiene dei prodotti trasformati. Diversi studi negli ultimi anni hanno dimostrato che il microbiota (popolazione batterica) del latte crudo differisce sensibilmente fra le varie stalle e ne rappresenta una sorta di carta d'identità, di impronta biologica. Tale diversità va attribuita a diversi fattori sia di tipo ambientale che gestionale: tipo di lettiera e di alimentazione, pulizia degli ambienti di stabulazione, routine di mungitura e pratiche di pulizia degli impianti di mungitura e stoccaggio del latte, ecc.. Questo è uno dei motivi per cui si parla tanto di tipicità dei prodotti caseari. Nel latte troviamo dunque diversi tipi di batteri, alcuni amici in quanto formano la microflora che aiuta il processo di trasformazione del latte in caseificio e la maturazione del formaggio (filo-caseari), ma altri, quelli che non vogliamo presenti nel nostro latte, possono avere azione anti-casearia (coliformi, clostridi e altri) o ancor peggio essere patogeni per l'uomo (Escherichia coli, Salmonella, Listeria, Staphilococcus aureus e altri).

La produzione del latte in appropriate condizioni di igiene è la base da cui partire per evitare da un lato la contaminazione indesiderata del latte da parte di queste due ultime categorie di batteri e dall'altro per valorizzare e favorire la microflora positiva e di interesse caseario. In concreto in stalla le fonti di contaminazione su cui agire sono: igiene delle strutture di stabulazione (poste, cuccette, corsie, ecc.) che impattano sulla pulizia degli animali e della mammella, routine di mungitura, lavaggio dell'impianto di mungitura e degli strumenti di conservazione e trasporto del latte, efficienza dell'impianto di raffreddamento del latte.

In questo articolo trattiamo, in modo sintetico, la produzione del latte sino alla mungitura, mentre nel prossimo ci concentreremo sull'impianto di mungitura e sulla conservazione del latte.

Come accennato in precedenza un ambiente di stalla pulito e ben areato, con adeguate superfici di decubito in termini di dimensioni e numero, lettiera asciutta, abbondante e rinnovata con la giusta frequenza e una frequente pulizia delle corsie rappresenta la base da cui partire.

Infatti, ambienti di stalla puliti sono generalmente legati alla presenza in azienda di animali puliti. Animali puliti facilitano le operazioni di mungitura, mentre animali sporchi comportano l'allungamento del tempo necessario alla pulizia dei capezzoli ed un aumento della probabilità di contaminazioni batteriche e di infezioni della mammella.

Routine di mungitura: la corretta gestione delle fasi di mungitura permette non solo di ottenere un latte libero da agenti patogeni, ma anche di ottimizzare i tempi di mungitura e la produzione. Le operazioni di mungitura iniziano ben prima che l'impianto venga acceso. Gli animali devono, infatti, presentarsi alla mungitura calmi e rilassati. Animali nervosi causano difficoltà nella pulizia e preparazione della mammella, possono calciare e staccare il gruppo mungitore, causando entrate d'aria che possono provocare l'inquinamento del latte. I mungitori devono prestare attenzione all'igiene delle loro mani e dei loro indumenti. Una volta avviata la mungitura è importante seguire la corretta routine così come dettagliata nella **SCHEDA 1.**

Inoltre, va posta particolare attenzione a due fasi importanti perché particolarmente impattanti nella dinamica delle popolazioni batteriche: l'utilizzo della schiuma pre-dipping e del disinfettante post-dipping. Queste due operazioni sono infatti di grande aiuto nel limitare la contaminazione batterica del latte. Sono molto utili anche per ridurre

le popolazioni di batteri mastitogeni e il rischio che questi provochino infezioni della mammella.

Occorre eseguire correttamente anche la fase di attacco e stacco del gruppo di mungitura per evitare il cosiddetto "effetto aspirapolvere" cioè la possibilità che entrate di aria aspirino all'interno dell'impianto di mungitura polvere e sporcizia che poi andrà ad inquinare il latte.

Nel prossimo articolo tratteremo come gestire al meglio la pulizia dell'impianto di mungitura e degli stoccaggi del latte e vedremo come queste operazioni possono impattare sul contenuto e sulla qualità della microflora del latte.

LA CORRETTA ROUTINE DI MUNGITURA

Usare i guanti

Applicare la schiuma pre-dipping

Pulire ed asciugare i capezzoli con materiale a perdere

Controllare i primi getti in modo da evidenziare anomalie del latte prima dell'attacco

Attacco e corretto posizionamento del gruppo mungitore entro ~ 2 minuti dalla prima stimolazione

Applicare il disinfettante post-dipping su tutto il capezzolo

La schiuma pre-dipping rimuove dalla cute del capezzolo lo sporco e la maggior quantità possibile di batteri patogeni causa di mastite e/o di contaminazione del latte. Utilizzando l'apposito contenitore la schiuma deve coprire per intero la superficie del capezzolo e rimanere a contatto con la cute per almeno 30 secondi prima di essere rimossa. La rimozione completa della schiuma, se ben eseguita pulendo con attenzione la punta del capezzolo, permette di stimolare la messa a latte attraverso il corretto rilascio dell'ossitocina, ottimizzando i tempi di mungitura nel rispetto del benessere animale. Fra i vari prodotti proposti dal mercato è consigliabile scegliere un prodotto a base di acido lattico o acidi organici in quanto efficaci sui batteri indesiderati, ma rispettosi dei batteri utili alla trasformazione casearia.

Il post-dipping serve a disinfettare la cute del capezzolo dopo la mungitura finché lo sfintere non si chiude efficacemente. Il prodotto post-dipping deve coprire per intero la superficie del capezzolo. Le principali caratteristiche da valutare nella scelta del post-dip sono: la presenza della registrazione (chi vende il prodotto deve dare garanzia di registrazione e fornire le schede tecnica e di sicurezza), il potere disinfettante (concentrazione di principio attivo ed efficacia documentata), consistenza e tempo di asciugatura (filmante o liquido in funzione delle caratteristiche aziendali), facilità di rimozione di eventuali residui alla mungitura successiva, tipo di principio attivo (Iodio, Clorexidina, Perossido di idrogeno, Acidi organici, ecc.).

I migliori formaggi di malga della Valsugana

di Franco Frisanco

Torna, nella spettacolare cornice di Castel Ivano, la Rassegna-Concorso formaggi di malga della Valsugana proposta dalla Fondazione de Bellat, con il sostegno e la collaborazione di diversi soggetti, in particolare della Fondazione E. Mach di San Michele, e curata da Francesco Gubert.

Ben 23 le malghe partecipanti, 16 del Lagorai, 7 del territorio di Vezzena e Marcesine. La giuria, composta da esperti assaggiatori, ha valutato i formaggi delle tre categorie: freschi del versante in Sinistra Brenta e freschi degli Altipiani in destra Brenta, oltre ai formaggi stagionati marchiati "Trentino di malga".

La manifestazione ha visto un incontro su "Conoscere, valorizzare, raccontare: le sfide del formaggio di malga in Trentino", introdotto e moderato da Francesco Gubert.

Elena Franciosi, ricercatrice della Fondazione E. Mach, ha presentato una ricerca su "Non solo aroma: le ricadute benefiche dell'alpeggio su latte e formaggio". La diversità aromatica dei prodotti caseari di malga deriva dal microbiota, l'universo di microrganismi derivante dall'ambiente e dall'animale, che "lavora" sui diversi componenti del latte, producendo sostanze complesse responsabili dei particolari caratteri organolettici del formaggio. Ma non solo, il microbiota dei prodotti caseari prodotti in alpeggio ha effetti positivi sulla salute umana. Il consumo di formaggio permette di arricchire la microflora intestinale con molti benefici sul metabolismo e sul sistema immunitario. Molti i progetti di ricerca in corso, che aprono prospettive molto interessanti sul riconoscimento del valore dei prodotti caseari di alpeggio.

I migliori casari premiati alla mostra di Castel Ivano

Il conduttore del Bioagritur "Ciasa do parè" di Soraga ha presentato l'esperienza con l'intervento "Dal pascolo al piatto: saper valorizzare i prodotti nell'agriturismo di montagna". Infine l'Ecomuseo del Lagorai ha presentato le esperienze di avvicinamento dei giovani al mondo delle malghe e dell'alpeggio.

Il formaggio della malga Trenca

La premiazione dei migliori formaggi in rassegna ha concluso la mattinata. Durante l'intera giornata un buon numero di visitatori ha potuto conoscere e degustare i prodotti delle diverse malghe.

Il presidente della Fondazione de Bellat ha espresso soddisfazione per l'esito della Rassegna e riconoscimento per il lavoro di quanti lavorano in malga.

Classifica Nostrano di Malga FRESCO DESTRA BRENTA: 1° Cima Verle – Rino Beber, 2° Scura – Genny Paterno, Renato Frison, 3° Campo Capra – Sabrina Turra

Classifica Nostrano di Malga FRESCO SINISTRA BRENTA: 1° Trenca – Roberto Paoli, 2° Cavallara – Irene Piazza, Anna Serafin, 3° Colo – Patrick Caumo

Classifica stagionato TRENTINO DI MALGA: 1° Valfontane – Luisa Stroppa, 2° Casabolenga – Walter Borgogno, 3° Marcai – Singh Jograi Maan

Mostre autunnali 2022: classifiche e foto

a cura di Giovanni Frisanco

		Capi presentati			Anno 2022				
		2021	2022	Diff.	Capi presenti suddivisi per razza				
Località	**Data**			22/21	**Bruna**	**Frisona**	**Pezzata Rossa**	**Rendena**	**Grigio Alpina**
Romeno	27 agosto	===	**42**		28	14			
Pinzolo	10 settembre	===	**117**					117	
Fucine	11 settembre	103	**91**	-12	91				
Cogolo	17 settembre	93	**95**	+2	95				
Roncone	17 settembre	126	**150**	+24	76	46	15	14	
Malè	19 settembre	133	**138**	+5	72	12	34	9	11
Castelnuovo	21 settembre	134	**145**	+11	18	33	59	4	31
Pieve di Ledro	24 settembre	83	**93**	+10	55	21	11		6
Predazzo	24 settembre	92	**98**	+6	20	16	36		26
Fiera di Primiero	29 settembre	135	**111**	-24	63	11	25		12
Totale		**899**	**1.080**	**+181**	**518**	**153**	**180**	**144**	**86**

ROMENO

Bruna

Vitelle

Camp.: **POTENZA,** Holdrio, Zucal Enrico e Marco SSA

Riserva**: HEIDI,** Arrow, Az. Agr. Maso Plaz di Anselmi S. e M.

Vacche Junior Primipare

Camp.: **EVEREST,** Blooming, Az. Agr. al Castello di Covi A., A., F. e V.

Riserva**: ANITA,** Temtation, Torresani Cristian

Vacche Senior Secondipare

Camp.: **PAMELA,** Superstar, S.A.S.Genzianella

Riserva**: NARNIA,** Bender, Covi Mattia

Vacche Senior Pluripare

Camp.: **STABEL,** Anibal, Covi Mattia

Riserva**: BIRBA,** Payssli, Maso Plaz di Anselmi S. e M.

***Campionessa*: EVEREST, Blooming, Az. Agr. al Castello di Covi A., A., F. e V.**

***Riserva*: STABEL, Anibal, Covi Mattia**

***Miglior Mammella*: ELY, Archenemy, Az. Agr. al Castello di Covi A., A., F. e V.**

Frisona

Vitelle

Camp.: **BEA,** Stradivari, S.A.S. Roen

Riserva**: ASIA,** Invictus, Az. Agr. Covi Mirco e Faustino S.S.A.

Vacche Junior Primipare

Camp.: **TATIANA,** Crushtime, S.A.S.Genzianella

Riserva**: YULY 3427,** Dream, S.A.S. Roen

Vacche Senior Pluripare

Camp.: **LETY,** Jedy, Az. Agr. al Castello di Covi A.,A., F. e V.

Riserva**: ARIA,** Sound System, Az. Agr. al Castello di Covi A.,A., F. e V.

Campionesse mostra vacche a Romeno

***Campionessa*: LETY, Jedy, Az. Agr. al Castello di Covi A.,A., F. e V.**
***Riserva*: TATIANA, Crushtime, S.A.S. Genzianella**
***Miglior Mammella*: LETY, Jedy, Az. Agr. al Castello di Covi A.,A., F. e V.**

PINZOLO

Rendena

1° *categoria*
Camp.: **HAIDI,** Bond, Sartori Daniele
Riserva**: GRUN,** Elio, Masè Flavio

2° *categoria*
Camp.: **GAIA 234,** Zangolo, Polla Mauro
Riserva**: GIULIA,** Cimbriol, S.A.S di Ivan e Rino Artini

***Campionessa*: GAIA 234, Zangolo, Polla Mauro**
***Riserva*: GIULIA, Cimbriol, S.A.S di Ivan e Rino Artini**

FUCINE

Bruna

1° *categoria*
Camp.: **BRINA,** Veliero, Panizza Luca e Sergio
Riserva**: KORA,** Barca, Martinelli Salvatore

2° *categoria*
Camp.: **LISA,** Anibal, Andreotti Lorenzo Az. Al Pozz
Riserva**: ATENA,** Blower, Bezzi Danilo

3° *categoria*
Camp.: **TINA,** Carnival, Magnini Enrico
Riserva**: AGATA,** Nirvana, Flessati Flavio

4° *categoria*
Camp.: **BLESS,** Syntec, Panizza Luca e Sergio
Riserva**: RAFFY,** Focus, Panizza Luca e Sergio

5° categoria
Camp.: **MERI,** Focus, Bresacoram Dario
Riserva**: GINA,** Tevez, Magnini Enrico

6° *categoria*
Camp.: **GIUSY,** Payssli, Panizza Luca e Sergio
Riserva**: CARLOTTA,** Nascar, Panizza Luca e Sergio

7° *categoria*
Camp.: **GIUSY,** Fenomeno, Andreotti Lorenzo Az. Al Pozz
Riserva**: PRINCIPESSA,** Falk, Andreotti Lorenzo Az. Al Pozz

***Campionessa*: GIUSY, Fenomeno, Andreotti Lorenzo Az. Al Pozz**

Una categoria di Rendene a Pinzolo

La reginetta di Pinzolo

Campionessa, riserva e menzione a Fucine

wolf SYSTEM wolf HAUS

COSTRUIAMO FUTURO.

Benessere Systematico

AGRICOLTURA
INDUSTRIA
VASCHE
WOLF HAUS

Costruzioni prefabbricate
in legno lamellare e acciaio
per l'agricoltura e la zootecnia

Stalle
Fienili
Ricoveri mezzi
Vasche liquami e biogas
Caseifici
Centri ippici e maneggi

wolfsystem.it > T. 0472 064000 mail@wolfsystem.it

***Riserva*: GIUSY, Payssli, Panizza Luca e Sergio**

COGOLO

Bruna

1° *categoria*
Camp.: **ZITTA,** Veliero, Penasa Francesco
Riserva**: LEMKA,** Barca, Caserotti Cristian

2° *categoria*
Camp.: **FANCY,** Barca, Montelli Virginia
Riserva**: JIMMY ET,** Aldo Sg, Bernardi Bianca

3° *categoria*
Camp.: **NIKITA,** Arrow, Pezzani Arturo
Riserva**: AYLIN,** Focus, Penasa Francesco

4° *categoria*
Camp.: **IOLANDA,** Solaris, Pezzani Arturo
Riserva**: GIPSY,** Bender, Framba Alfonso

5° *categoria*
Camp.: **KELLY,** Arrow, Montelli Virginia
Riserva**: NEVE,** Fenomeno, Martinelli Lucia

6° *categoria*
Camp.: **CAMERON,** Asos, Pezzani Arturo
Riserva**: AMY,** Blower, Pegolotti Matteo

7° *categoria*
Camp.: **LINA,** Duplago, Pezzani Arturo
Riserva**: GUENDALINA,** Superstar, Montelli Virginia

8° *categoria*
Camp.: **LUCILLA ET,** Bender, Montelli Virginia
Riserva**: SIBERIA,** Gastello, Bernardi Bianca

9° *categoria*
Camp.: **HILDE,** Fenomeno, Pegolotti Matteo
Riserva**: LORA,** Vintage, Serra Orsola

***Campionessa*: KELLY, Arrow, Montelli Virginia**
***Riserva*: LINA, Duplago, Pezzani Arturo**

RONCONE

Bruna

1° *categoria*
Camp.: **KONTA,** Domino, Soc. Agr. Falda di Ferrari A. e A.
Riserva**: DOROTHY,** Domino, Bazzoli Filippo e Gervaso

La campionessa della mostra di Cogolo nella sua categoria

La riserva della mostra di Cogolo

2° *categoria*
Camp.: **EULE-S,** Arrow, Fioroni Adriano
Riserva**: SANTANA,** Arrow, Fioroni Adriano

3° *categoria*
Camp.: **FIORE,** Arrow, Fioroni Adriano
Riserva**: FIABA,** Antonov, Pizzini Riccardo

4° *categoria*
Camp.: **VESPA,** Janco, Fioroni Adriano
Riserva**: NADIN,** Asos, Fioroni Adriano

5° *categoria*
Camp.: **ARNIKA,** Anibal, Salvadori Giuliano
Riserva**: ROCCA,** Blower, Valentini Alberto

***Campionessa*: EULE-S, Arrow, Fioroni Adriano**
***Riserva*: VESPA, Janco, Fioroni Adriano**

Frisona

1° *categoria*
Camp.: **CHERY 141,** Jenson, Valenti Thomas
Riserva**: INGRID ET 142,** Dynasty, Valenti Thomas

2° *categoria*
Camp.: **CLOE 138,** Redrock, Valenti Thomas
Riserva**: OLLIE POLLED,** Parallel, S.A.S F.lli Salvadori D. P. e A.

3° *categoria*
Camp.: **VILMA 135**, Sheraton, Valenti Thomas

Riserva: **OTAVIA,** Del Dongo, S.A.S. F.lli Salvadori D. P. e A.

4° *categoria*

Camp.: **LUISA 366,** Reddington, Soc. Agr. Falda di Ferrari A. e A.

Riserva: **BLEKIE 126,** Habitus, Valenti Thomas

***Campionessa*: CLOE 138, Redrock, Valenti Thomas**

***Riserva*: VILMA 135, Sheraton, Valenti Thomas**

Pezzata Rossa

1° *categoria*

Camp.: **NELKE,** Remark, Valenti Alberto

Riserva: **MOLLI,** Odisseo, Pelanda Nilo

2° *categoria*

Camp.: **ALFA,** Waters, Pelanda Nilo

Riserva: **SERENA 118,** Mensur PP, Buccio Livio

***Campionessa*: ALFA, Waters, Pelanda Nilo**

***Riserva*: NELKE, Remark, Valenti Alberto**

Rendena

1° *categoria*

Camp.: **HAVANA**, Edipo, Radoani Luca

Riserva: **HAMBRA**, Fatte, Rizzonelli Giuseppe

2° *categoria*

Camp.: **GOCCIA**, Alidor, Radoani Luca

Riserva: **GIADA,** Elfo, SAS Kaizer

***Campionessa*: GOCCIA, Alidor, Radoani Luca**

***Riserva*: GIADA, Elfo, SAS Kaizer**

Consegna di un riconoscimento a Maurizio Pellizzari

Campionessa, riserva e menzione a Roncone

Il momento clou della finale in notturna a Roncone

OFFERTE D'AUTUNNO

BEIKIRCHER GRÜNLAND

agritura.com

NOVITÀ 2022!

ARNI MINT

FORMULA ESCLUSIVA PER LA CURA DELLA MAMMELLA

Il balsamo alla menta ArniMint ha un effetto lenitivo e nutriente sulla mammella • grazie alla formula unica, quando viene applicato dona inizialmente una sensazione di fresco sollievo e poi di calore poichè stimola la circolazione • questo effetto è dovuto ai suoi ingredienti naturali appositamente selezionati: *Olio di menta giapponese, olio di arnica, olio di eucalipto, olio di melaleuca e ippocastano* • ArniMint non è appiccicoso e si assorbe rapidamente • può essere usato senza necessità di ricorrere ad altri coadiuvanti

Art. Nr. A48383

LINEA NATURALE

agritura®

BOVISAL PEARLS

- Calcio, fosforo e magnesio per compensare
- le carenze al momento del parto
- Bovisal Pearls CaP contiene 56 g di calcio da 4 fonti diverse per un rapido assorbimento, e perle di calcio per un'azione prolungata
- Non contiene cloruro di calcio
- Con fosforo per la prevenzione dell'ipofosfatemia
- Ottima appetibilità
- Sono sufficienti 2 bottiglie per vacca

HYDRAFEED

- Soluzione reidratante effervescente, con lattosio che fornisce energia doppia rispetto al glucosio, elettroliti e sostanze nutritive essenziali
- Il gradevole aroma di vaniglia e il pH neutro invogliano ai vitelli da bere, evitando il ricorso all'alimentazione tramite tubo
- Dosaggio: per ogni vitello, mescolare 1 pacchetto (100 gr) in ca. 2 l di acqua calda 2 volte al giorno per 2-3 giorni

BOVIFERM PLUS

- Efficace antidiarroico per vitelli, da somministrare con il latte
- Eccezionale azione tampone nei casi di acidosi gastrica
- Contiene ORALIN®: potente probiotico che ristabilisce rapidamente l'equilibrio della flora batterica intestinale

DUNLOP THERMO PLUS+

- Stivali sviluppati appositamente per lavori in climi freddi, mantengono il piede caldo fino a - 50°C
- Suola antiscivolo e ammortizzata, maggiore protezione assicurata dal puntale e dall'intersuola
- Vari colori e modelli disponibili

PROMO € 99,-

BABY MILCH - I SOSTITUTIVI DEL LATTE DI BEIKIRCHER -

Questi sostituti del latte sono stati sviluppati per assicurare un apporto ottimale di nutrienti durante l'allattamento intensivo. Il sostituto del latte Beikircher Baby Milch combina il meglio della sicurezza con il massimo delle prestazioni.

Baby Milch Giallo e Blu

- Proteine del latte di alta qualità
- Composizione di nutrienti ideale
- Arricchiti con Vit. E e Selenio (previene le malattie muscolari e rafforza lo sviluppo del sistema immunitario)
- Con elementi utili al mantenimento di una flora intestinale stabile e sana dei vitelli
- Adatti a distributori automatici
- Ottima solubilità
- *Baby Milch BLU 50% di latte scremato Baby Milch GIALLO 35% di latte scremato*

35% DI LATTE SCREMATO

Baby Milch *Gold*

- ottima solubilità
- altamente digeribile
- adatto a distributori automatici
- proteine del latte di alta qualità (50% di latte scremato in polvere)

50% DI LATTE SCREMATO

Acquistando 2 sacchi di latte in polvere
RICEVERAI IN OMAGGIO UN BIBERON PER VITELLI

Acquistando 4 sacchi di latte in polvere
RICEVERAI IN OMAGGIO UN SECCHIO PER VITELLI

FIOCCHI PER VITELLI

Sacco da 30 kg

Il prestarter ideale per la fine dell'allattamento

- Struttura in fiocchi per una parziale sostituzione del latte
- Molto energetico e digeribile, accelera lo svezzamento e favorisce un migliore sviluppo del rumine
- I vitelli crescono sani e in fretta, con conseguente risparmio di tempo e denaro

ACCENDIFUOCO

- palle di fuoco accendino naturale in lana di legno cerata inodore
- Dura fino a 10 minuti
- Non lascia residui nocivi
- Confezioni: 0,5 - 1,0 - 2,5 kg

ACQUISTANDO 3 CONFEZIONI SCONTO 10%

BEIKIRCHER GRÜNLAND

agritura.com

Lana (BZ) Via Peter Anich, 9 **Tel. 0473 49 01 02 - Cell. 335 749 26 79**

Orari di apertura: LUN-VEN 07.00 - 19.00 *ORARIO CONTINUATO*
SABATO 8.00-12.00

SPECIALE DECORNAZIONE VITELLI

SPRAY BLU

- Spray disinfettante per uso veterinario con antibatterico ad ampio spettro, pulisce ed igienizza presto e a lungo
- Viene utilizzato per la disinfezione di ombelico, ferite, disinfezione superficiale e preoperatoria

-10% DI SCONTO ACQUISTANDO 3 PEZZI!

A15217

DECORNATORE LI230B

- Impugnatura ergonomica integrata, che permette di esercitare maggiore pressione
- Innesto del cavo laterale
- Punta caustica sostituibile
- Cartuccia ad alte prestazioni di dimensioni ridotte e resistente agli urti

SET PULIZIA GUANTI + DETERGENTE

HM VIR FILM +

con aroma di menta, forte potere disinfettante grazie al complesso LSA®. Con glicerina, lanolina, glicole propilenico per la protezione della pelle. Con protezione solare e repellente per insetti

A39485

GUANTO SHOWA 7540

- Guanto monouso, 100% nitrile, Lunghezza 240 mm
- Spessore 0,10 mm Blu cobalto, Presa: Testurizzato
- Senza talco, senza silicone
- **100 GUANTI PER CONFEZIONE**

HM VIR FILM + SHOWA 7540 94,99 €!

CALGONIT DA LIQUIDO - 25 LT

- Detergente disinfettante alcalino, clorattivo
- per la pulizia e l'igienizzazione di secchi, tubi

GUANTI SHOWA 772

- In nitrile, colore giallo, lunghezza: 650 mm
- fodera: cotone e poliestere
- superficie testurizzata

CALGONIT DA 25LT + SHOWA 722 49,99 €!

ACCESSORI PER VEICOLI E TRATTORI

CINGHIE DI TENSIONE CON CRICCHETTO

- ideale per legare e trasportare foraggi, legna, ecc.
- varie misure disponibili:

Art.Nr.	misure	prezzo
A45650	5 m x 2.5 mm	**9.60**
A45645	6 mx 3.8 mm	**17.20**
A45643	12m x 50mm	**39.30**

ENI ANTIFREEZE EXTRA

- Antigelo privo di nitriti, ammine e fosfati, da impiegare in miscela con acqua demineralizzata nei circuiti di raffreddamento di quasi tutti i tipi di veicoli.
- In concentrazione al 50% abbassa il punto di congelamento a circa -40°.

Art.Nr.	contenuto	prezzo
A05086	1 litro	**5.90€**
A04813	20 litri	**95 €**

LAVAVETRI INVERNALE

- Lavavetri invernale con profumo fresco e agente anticongelante. Alto potere detergente.
- Adatto per vetri in policarbonato. Rimuove lo sporco del traffico invernale senza sforzo. Tanica da 25 litri.

rapporto diluizione	protezione antigelo
2:1	fino a -30
1:1	fino a -20
1:2	fino a -10
1:3	fino a -7

Art.Nr.	contenuto	prezzo
A37216	5 litri	**11.90 €**
A24898	25 litri	**51.90 €**

SET LUCI MAGNETICO

- 12 V - per trattori e rimorchi - wireless
- Durata batteria: 4 h
- Funzioni: Stop, Frecce, Luce di posizione, Luce targa

CALCE PER USO ZOOTECNICO

- igienizzazione duratura delle cuccette per aree di riposo più asciutte e animali puliti. Meno sporco nelle aree di mungitura e migliore qualità dell'aria
- determina l'aumento del pH con conseguente calo della carica batterica
- determina un miglioramento della salute degli unghioni e della mammella (calo della conta delle cellule somatiche)
- il rinnovamento frequente della lettiera riduce di molto la presenza di parassiti, mosche, acari e altri infestanti
- migliora la consistenza e la qualità del letame
- può essere applicato su tappetini in gomma sia puro sia mescolato con paglia o segatura

BIGBAG DA 600 KG O SACCO DA 25 KG

migliaia di prodotti per agricoltura e allevamento a portata di click su:

agritura.com

SCONTO DEL 5%* su tutti gli articoli!

usa il codice **AGRITURA22** al check out

*Acquisto minimo 50€ escluso spese di spedizione

AGENTI DI ZONA

Matteo Mengon	Cell.: 342 158 15 01	Val di Non e Sole, Valsugana, Vallagarina e Val Rendena
Federico Ventura	Cell.: 340 079 76 92	Val di Fiemme e Fassa
Andrea Rosa	Cell.: 342 642 66 54	Val di Cembra, Altopiano della Paganella, Piana Rotaliana Bondone, Valle dei Laghi e Fiavè, Val dei Mocheni, Primiero

MALÈ

Bruna

1° *categoria*
Camp.: **NN**, Alexis, Az. Agr. La Praderia di Mezzena Stefano
Riserva**: LELY,** Phil, Az. Agr. Ruatti Giovanni & C.

2° *categoria*
Camp.: **ZELIA,** Silk, Bendetti Lorenzo
Riserva**: WICKI,** Noel, Az. Agr. Ruatti Giovanni & C.

3° *categoria*
Camp.: **SELINA,** Arrow, Az. Agr. Ruatti Giovanni & C.
Riserva**: LIRA,** Jongleur, Az. Agr. Ruatti Giovanni & C.

4° *categoria*
Camp.: **WEST,** Payssli, Az. Agr. Ruatti Giovanni & C.
Riserva: **AMANDA,** Dominik, Marinelli Fabrizio

5° *categoria*
Camp.: **SPECIAL,** Fenomeno, Az. Agr. Ruatti Giovanni & C.
Riserva: **LUANDA,** Luther-FR, Daprà Matteo

***Campionessa*: ,Alexis, Az. Agr. La Praderia di Mezzena Stefano**
***Riserva*: WEST, Payssli, Az. Agr. Ruatti Giovanni & C.**

Frisona

1° *categoria*
Camp.: **NUVOLA,** Islero, Daprà Matteo
Riserva**: MERY,** Rossini, Pedergnana Ettore

2° *categoria*
Camp.: **NEW JORK,** Smirne, Daprà Matteo
Riserva**: NEW DHELY,** Exemplify, Daprà Matteo

***Campionessa*: NEW JORK, Smirne, Daprà Matteo**
***Riserva*: NUVOLA, Islero, Daprà Matteo**

Pezzata Rossa

1° *categoria*
Camp.: **WILMA,** Pelmo, Penasa Mauro
Riserva**: CAROLINA,** Holzer, Ghirardini Antonella

2° *categoria*
Camp.:**FANNY,** Herzau, Dalpez Fabrizio
Riserva**: LAICA,** Jankto, Zappini Lina

3° *categoria*
Camp.: **SIRIA,** Imperativ, Albasini Stefano
Riserva**: PIPPI,** Homer, Penasa Mauro

***Campionessa*: FANNY, Herzau, Dalpez Fabrizio**
***Riserva*: SIRIA, Imperativ, Albasini Stefano**

Grigio Alpina

1° *categoria*
Camp.:**SANDY,** Dalmandy, Ruatti Lorenzo
Riserva:**GENZIANA**, Arkelo, Caserotti Alessandro

2° *categoria*
Camp.:**GINEVRA,** Nebel, Caserotti Alessandro
Riserva:**ZILLA**, Niberg, Ruatti Lorenzo

***Campionessa*: GINEVRA, Nebel, Caserotti Alessandro**
***Riserva*: ZILLA, Niberg, Ruatti lorenzo**

Rendena

1° *categoria*
Camp.:**INGRID,** Simone, Misseroni Franco
Riserva:**ILARY**, Elmeivan, Misseroni Franco

2° categoria
Camp.:**GELTRAUD,** Scorpione, Misseroni Franco
Riserva:**GUGA**, Antinoro, Gentilini Giustina

CASTELNUOVO

Bruna

1° *categoria*
Camp.: **LUCILLA,** Bloxoy, Sandri Roberto
Riserva**: VASIA,** Asos, Dalprà Beppino e Luciano

2° *categoria*
Camp.: **VARIA,** Antonov, Dalprà Beppino e Luciano
Riserva**: LAMA,** Arrow, Dalprà Beppino e Luciano

3° *categoria*
Camp.: **HELENE,** Phil, Dalprà Beppino e Luciano
Riserva**: MERIDA,** Hickory, Dalprà Beppino e Luciano

***Campionessa*: HELENE, Phil, Dalprà Beppino e Luciano**
***Riserva*: LUCILLA, Bloxoy, Sandri Roberto**

Le campionesse delle varie razze a Malè

REFORM

Per muoversi in sicurezza...

NUOVO MODELLO H60

NUOVO MODELLO H70

Consorzio Agrario di Bolzano

...da oltre 50 anni leader nell'arco alpino per la fienagione di montagna.

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana, Val di Cembra e Salorno: Gabriele Carli, cell. 347 2549566
Valsugana e Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Frisona

1° *categoria*
Camp.: **NN,** Sound System, Lenzi Giacomo e Figli SSA
Riserva**: CAPRICCIOSA,** Dorando, Ropelato Ottavio

2° *categoria*
Camp.: **ALFAPAS 117,** Kitami, Girardelli Walter
Riserva**: LARA,** Kitami, Az. Agr. Le Giare SSA

3° *categoria*
Camp.: **NN,** Sound System, Lenzi Giacomo e Figli SSA
Riserva**: 958**, Pursuit, Sandri Oscar e Figli SSA

4° *categoria*
Camp.: **927,** Kudos, Sandri Oscar e Figli SSA
Riserva**: SACCA,** Phone, Lenzi Giacomo e Figli SSA

***Campionessa*: NN, Sound System, Lenzi Giacomo e Figli SSA**
***Riserva*: 927, Kudos, Sandri Oscar e Figli SSA**

Pezzata Rossa

1° *categoria*
Camp.: **SELLY,** Dream, Soc. Stroppa Albino e Figli
Riserva**: VISPA,** Votary, Az. Agr. Dalcastagnè

2° *categoria*
Camp.: **TEZENIS**, Impossum, Stroppa Silvio
Riserva**:PATRIZIA,** Montblanc, Furlan Rita Pia

3° *categoria*
Camp.: **WIOLA**, Jockl, Palù Paolo
Riserva**: NN,** Weissensee, Dissegna Cornelio

4° *categoria*
Camp.: **BENNY**, Hutsassa, Soc. Stroppa Albino e Figli
Riserva**:EUGENIA,** Impossum, Stroppa Silvio

5° *categoria*
Camp.: **NN**, Remmel, Dissegna Cornelio
Riserva**: ZOE,** Mahango PP, Soc. Stroppa Albino e Figli

6° *categoria*
Camp.: **FROZEN**, Evergreen, Stroppa Silvio
Riserva**: LUNA,** Robben, Palù Paolo

***Campionessa*: FROZEN, Evergreen, Stroppa Silvio**
***Riserva*: BENNY, Hutsassa, Soc. Stroppa Albino e Figli**

Campionessa bruna a Castelnuovo

Riserva e campionessa frisona a Castelnuovo

Campionessa Pezzata Rossa a Castelnuovo

Rendena
Categoria unica
***Campionessa*: GABBI, Eistain, Stefani Denis e Daniel SAS**
***Riserva*: GINA, Ciarly, Campestrin Eugenio**

Grigio Alpina
1° *categoria*
Camp.: **SINDY,** Dolvus, Torghele Flavio
Riserva**: LUCY,** Dolvus, Torghele Flavio
2° *categoria*
Camp.: **PANNA,** Dolvus, Caumo Patrick
Riserva**: WARTA,** Meral, Campestrin Eugenio
3° *categoria*
Camp.: **GLENDA,** Nimo, Cappello Federico
Riserva**: WIRTA,** Uniert, Stefani Denis e Daniel SSA
4° *categoria*
Camp.: **TOSCA**, Dobbdam, Groff Vito
Riserva**: RITA,** Nimo, Cappello Federico
***Campionessa*: TOSCA, Dobbdam, Groff Vito**
***Riserva*: SINDY, Dolvus, Torghele Flavio**

PIEVE DI LEDRO

Bruna
1° *categoria*
Camp.: **EMY 195,** Veliero, Oradini Cristian
Riserva**: CRISTEL,** Domino, Santolini Sandro

La campionessa Grigio Alpina a Castelnuovo nella sua categoria

2° *categoria*
Camp.: **PAMELA,** Bloxoy, Santolini Sandro
Riserva**: CRIA,** Gastello, Santolini Sandro
3° *categoria*
Camp.: **MONNY,** Gastello, Santolini Sandro
Riserva**: DOLLY,** Barca, Santolini Sandro
4° *categoria*
Camp.: **SOPHIE ET 127,** Barca, Gianera Marco
Riserva**: PIA,** Focus, Oradini Pierino
5° *categoria*
Camp.: **GEORDIE,** Glarus, Santolini Sandro
Riserva**: PALOMA,** Duplago, Gianera Marco
6° *categoria*
Camp.: **CAMY,** Bender, Santolini Sandro
Riserva**: BETTY,** Superstar, Gobbi Paolo
***Campionessa*: GEORDIE, Glarus, Santolini Sandro**
***Riserva*: MONNY, Gastello, Santolini Sandro**

Frisona
1° *categoria*
Camp.:**SOUND,** S. System, Az. Agr. Batistì di Oradini D., Segalla M. e Oradini M.
Riserva**:YOCO 194,** Pictograph, Oradini Cristian
2° *categoria*
Camp.: **JENSON,** Jenson, Az. Agr. Batistì di Oradini D., Segalla M. e

Campionesse mostra manze a Pieve di Ledro

Oradini M.
Riserva**: JENSON,** Jenson**,** Az. Agr. Batistì di Oradini D., Segalla M. e Oradini M.
3° *categoria*
Camp.: **CIPOLLA,** Giordano, Santolini Sandro
Riserva**: CRUSHTIME,** Crushtime, Az. Agr. Batistì di Oradini D., Segalla M. e Oradini M.
***Campionessa*: CIPOLLA, Giordano, Santolini Sandro**
***Riserva*: CRUSHTIME, Crushtime, Az. Agr. Batistì di Oradini D., Segalla M. e Oradini M.**

Pezzata Rossa
Categoria unica
***Campionessa*: BABY, Mahango PP, Oradini Ermanno**
***Riserva*: ROMINA, Vettore, Oradini Ermanno**

Grigio Alpina
Categoria unica
***Campionessa*: FIAMMA, Dobbkan, Mazzola Alberto**
***Riserva*: GENZIANA, Oldob, Gnuffi Marcello**

PREDAZZO

Bruna
1° *categoria*
Camp.: **66 FINA,** Barca, Bosin Antonio
Riserva**: 86 ARNICA,** Cavill, Bosin Antonio
2° *categoria*
Camp.: **57 PERLA,** Asos, Bosin Antonio

La Grigia nominata Supreme Champion alla mostra delle valli di Fiemme e Fassa

Riserva**: GLENDA,** Nirvana, Imana Farm di Gabrielli Virginio e F. S.A.S
3° *categoria*
Camp.: **757 BETTY,**Nirvana, Maso Schneider dei F.lli Varesco
Riserva**: 53 FIABA,** Dynamite-US, Bosin Antonio
***Campionessa*: 66 FINA, Barca, Bosin Antonio**
***Riserva*: 757 BETTY, Nirvana, Maso Schneider dei F.lli Varesco**

Frisona
Vitelle
Camp.: **WILDFIRE,** Stifler MN, Masocco Maurizio
Riserva**: APPLESEED,** Awesome, La Negritella di Defrancesco Stefano e C. sas
1° *categoria*
Camp.: **BOSCA**, Jordy-Red, Imana Farm di Gabrielli Virginio e F. S.A.S.
Riserva**: MYONLYLOVE ET,** Mirand-PP, La Negritella di Defrancesco Stefano e C. sas
2° *categoria*
Camp.: **PAJA,** Doorman, Imana Farm di Gabrielli Virginio e F. S.A.S.
Riserva**: GINNY,** Nirvana, Moser Maria Letizia
***Campionessa*: PAJA, Doorman, Imana Farm di Gabrielli Virginio e F. S.A.S.**
***Riserva*: BOSCA, Jordy-Red, Imana Farm di Gabrielli Virginio e F. S.A.S.**

Pezzata Rossa
Vitelle
Camp.: **TESSA,** Mercedes PP, Az. Agr. Weiss S.S.A
Riserva**: SILVIA,** Wilson, Morandini Franco

Le campionesse delle varie razze a Predazzo

1° *categoria*
Camp.: **LOANA**, Waldbrand, Imana Farm di Gabrielli Virginio e F. S.A.S.
Riserva**: 77 REBEKKA,** Weissensee, Bosin Antonio
2° *categoria*
Camp.: **WALLI,** Iikaro del Zaluna, Bosin Valentino
Riserva: **765 MATILDE,** Mahango PP, Maso Schneider dei F.lli Varesco
3° *categoria*
Camp.: **SILA,** Hut AB, Bosin Valentino
Riserva**:GENEPY,** Remmel, Maso Lena di Dallagiacoma Fabio e F. SSA
***Campionessa*: SILA, Hut AB, Bosin Valentino**
***Riserva*: GENEPY, Remmel, Maso Lena di Dallagiacoma Fabio e F. SSA**

Grigio Alpina
Vitelle
Camp.: **219 HINDIA,** Nimo, Maso Pozzal di Dagostin Emanuele S.S.A.
Riserva**: WINNIE,** Danoll, Az. Agr. Sa Mont di Tarquini Enrico Maria
1° *categoria*
Camp.: **MOIRA,** Damiss, Delvai Mario
Riserva: **JENNIFER,** Nebel, Vaia Luigino
2° *categoria*
Camp.: **184 HARU,** Essvis, Maso Pozzal di Dagostin Emanuele S.S.A.
Riserva**: 192 GNOCCA,** Dobblex, Maso Pozzal di Dagostin Emanuele S.S.A.
***Campionessa*: 184 HARU, Essvis, Maso Pozzal di Dagostin Emanuele S.S.A.**
***Riserva*: MOIRA, Damiss, Delvai Mario**

FIERA DI PRIMIERO

Bruna
1° *categoria*
Camp.: **SIVILLA**, Bender, Turra Michela e Giorgio SAS
Riserva: **HEVEN,** Enorwin, Turra Giovanni
2° *categoria*
Camp.: **BETTY**, Arrow, Simoni Matteo
Riserva: **WANDA,** Speranzio, Debertolis Fabio
3° *categoria*
Camp.: **ALLEGRA**, Antonov, Turra Giovanni
Riserva: **VIOLA,** Focus, Debertolis Fabio
4° *categoria*
Camp.: **GABI**, Silk, Turra Michela e Giorgio SAS
Riserva: **LAIDA,** Bender, Turra Giovanni
5° *categoria*
Camp.: **ZITA,** Fenomeno, Pradel Gianbattista
Riserva: **NICOL,** Luther-FR, Mott Saverio
***Campionessa*: ALLEGRA, Antonov, Turra Giovanni**
***Riserva*: GABI, Silk, Turra Michela e Giorgio SAS**

Frisona
Categoria unica
***Campionessa*: ARIA, Redalert, Turra Michela e Giorgio SAS**
***Riserva*: ANASTASIA, Irureta, Az. Agr. Fontana di Fontana G. B. e R.**

Pezzata Rossa
1° *categoria*
Camp.: **OLIMPIA,** Minosse, Turra Michela e Giorgio SAS
Riserva**: NEAROBY,** Herzschlag, Iagher Emanuele
2° *categoria*
Camp.: **SHAILA,** Magnum, Simoni Matteo
Riserva**: MEREDITH,** Rijeka, Iagher Emanuele
3° *categoria*
Camp.: **VOLPE,** Mahoni PP, Mott Saverio
Riserva**: KELLY,** Remmel, Turra Michela e Giorgio SAS
***Campionessa*: VOLPE, Mahoni PP, Mott Saverio**
***Riserva*: KELLY, Remmel, Turra Michela e Giorgio SAS**

Grigio Alpina
1° *categoria*
Camp.: **HILARY,** Dalbull, Bergo Laura
Riserva**: LEILA,** Eskimo, Tavernaro Marino
2° *categoria*
Camp.: **SISSI,** Damiss, Bettega Federica
Riserva**: SIMBA,** Dobbnil, Bettega Federica
***Campionessa*: SISSI, Damiss, Bettega Federica**
***Riserva*: SIMBA, Dobbnil, Bettega Federica**

Le campionesse delle varie razze a Primiero

Salviamo gli allevamenti di montagna

Allevatori e veterinari per un valore condiviso

Ogni giorno il marinaio sa di poter andare
incontro in mezzo al mare ad una tempesta perfetta
e non avere scampo.
Ma questo non toglie che ogni giorno
si alzi e vada a mettere la sua barca in mare

(Lettera di Vincent a Theo Van Gogh)

di Giuseppe Pallante
Medico veterinario
Antropologo della relazione uomo animale

La crisi in atto delle produzioni animali -latte e carne- sta mettendo in grande difficoltà un settore agricolo e industriale che, dal dopoguerra, soffre nell'essere competitivo sui mercati. Da ultimo si è giunti ad una congiuntura sfavorevole tra COVID 19 (riduzione dei consumi), guerra in Ucraina e prezzi in aumento del gas, con ricaduta sui costi di gestione agricola.

Come in tutte le questioni complesse e di lunga data è difficile individuare un singolo evento o responsabilità dell'attuale situazione del comparto ed ognuno potrebbe contribuire, a ragion veduta, in prima persona con una propria riflessione in merito. Lasciando da parte l'analisi delle cause che hanno determinato tale crisi e che poco possono contribuire nell'immediato a soluzioni, credo sia più produttivo concentrarsi nell'individuare quali strumenti operativi è possibile mettere in campo, per l'immediato futuro, per favorire un deciso cambio di rotta.

In gergo marinaresco ciò che sta accadendo si definirebbe una "tempesta perfetta", ovvero una serie di circostanze negative che si sovrappongono in contemporanea.

Domanda: Come si è potuto sottovalutare o non considerare simili pericoli? Non eravamo consapevoli che, comunque, eventi imprevisti sono sempre dietro l'angolo? Un vecchio proverbio trentino dice: "Animali da vita? Un giorno si ride e un altro si piange".

Nella saggezza popolare vi era già la consapevolezza della volubilità dell'impresa agricola e quasi una nostalgica fatalità del quotidiano e della vita in sé. Una accettazione però mai passiva, ma consapevole che passata la tempesta e rimboccatesi le maniche sarebbero venuti giorni migliori.

La vita non è aspettare la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia, ci ricorda in un detto celebre il Mahatma Gandhi.

La zootecnia di montagna, non molto diversamente da altri contesti, storicamente si presenta a tre direttrici: a) come attività di integrazione al reddito, diversificando le strette entrate degli altri prodotti agricoli; b) come necessità vincolata dalle scarse opportunità lavorative in altri processi; c) come scelta professionale e, in ultima analisi, come scelta di vita.

Molto probabilmente di queste tre variabili l'ultima forse resta quella più solida, poiché possiede gli strumenti per poter continuare tenacemente l'avventura.

Di fatto però non possiamo cancellare le altre due variabili che, in particolare nei contesti di montagna, restano un valore oltre che una concreta risposta alle difficoltà del quotidiano.

AUTOTRASPORTI
Fratelli RIGOTTI
SNC

commercio foraggio • cereali
legna • pellet

Loc. Interporto - **Trento** - Via Innsbruck, 31
Tel. 0461 950969 • Cell. 348 7120112 • 348 7120114 • 348 9382056
info@fratellirigotti.it - www.fratellirigotti.it

Quali possono essere allora le strategie che è possibile mettere in campo nelle produzioni animali –latte, carne– per evitare il rischio di un definitivo collasso di cui poi pentirsi?

Attualmente, e non solo in Italia, alla crisi della zootecnia europea si è cercato di rispondere con interventi di sostentamento a "*spot*" (contributi compensativi al reddito, sgravi fiscali, ecc.), ovvero privi di quel respiro e lungimiranza che i tempi e gli stessi animali e il loro allevamento, richiedono.

Aumentare i contributi per compensare le perdite: il risultato sotto gli occhi di tutti è che da ogni intervento compensativo è derivato un aumento della perdita in azienda.

Ovvero come se in presenza di una falla in una cisterna si provvedesse semplicisticamente ad aumentare il getto per compensare la perdita e non si provvedesse *in primis* ad individuare e intervenire sulla falla, o se non più in grado, a cambiare del tutto la cisterna.

Da anni si è dimostrato come l'aumento di liquidità immesso nella cisterna del comparto zootecnico non riesca a compensare la fuoriuscita, ovvero le perdite. Al momento ciò che si è andato a instaurare è un circolo vizioso dove, a fronte di maggiori perdite da parte del settore e tentativi di inutile compensazione da parte delle istituzioni, si lascia tutto e tutti in una sorta di limbo: la peggiore condanna, a cui nessuno è in grado di dare una sterzata decisiva.

Il primo grosso ostacolo appare evidente a tutti: è la mancanza di una *vision* aziendale, ossia di una progettualità a lungo termine, in grado di tenere uniti i momenti di difficoltà con le aspirazioni dei tempi migliori. La *vision* non è mai un processo statico, ma per essere definita tale deve possedere la capacità di modularsi per riflettere il cambiamento. Deve risultare semplice da spiegare e facile da capire, spesso riassumibile in una sola frase.

Allora bisogna partire da queste semplici domande: quali sono gli obiettivi futuri e realistici a cui voglio tendere? Quali sono le mie speranze? Quali sono i valori su cui poggiare e magari da trasmettere?

Una volta l'allevatore era un soggetto e sapeva di esserlo. Era consapevole del suo mondo e dell'altro, quello urbano e industriale.

Oggi l'allevatore invece vive uno scarso riconoscimento professionale per un'attività incredibilmente onerosa e vincolante. Recuperare il senso della vita insito nel lavoro e l'etica della responsabilità che essa sottende, sono due qualità non commerciabili.

Far leva su questi principi significa dare un senso e un valore ancora sottaciuto e scarsamente riconosciuto anche economicamente: porre al centro il "fattore umano" quale parametro indissolubile della qualità del prodotto.

Quindi non una qualità generica e riferita esclusivamente alle produzioni zootecniche, come avviene oggi, ma un'azione centrata sulle risorse umane che sottendono certi stili di vita e che difficilmente sono conosciuti, e come tali, riconosciuti: la ricerca del senso delle nostre azioni, di ciò che espletiamo quotidianamente in modo dignitoso e gratificante.

Una risorsa è un bene per tutti e non un sacrificio di necessità.

Non si produce, forse, per gli altri? L'altro da me a cui affidare il mio prodotto, il mio lavoro, i miei buoni gesti quotidiani: lo svegliarsi presto, il dare da mangiare, il mungere e l'accudire la mandria o il gregge. Quali altri lavori contemporanei possiamo elencare dove al centro c'è il dono di quanto prodotto da sé e condiviso da tutti?

Prima che sia troppo tardi bisogna essere consapevoli che restituire dignità ad una professione, perché di questo si tratta, e al contempo fornire garanzie al consumatore, non può essere solo una questione mediata dal prezzo del prodotto.

Purtroppo il lavoro negli ultimi cinquant'anni, e non solo nel settore zootecnico, è stato spesso vissuto come un'oasi di certezze e tranquillità. Un precario equilibrio tra un'azione ripetitiva e poco gratificante dove gli eventuali premi (o scatti di merito) erano individuati solo nella tenacia a difendere la propria economia. Parlo di lavoro in senso trasversale, con i necessari distinguo tra mestiere e mestiere, ma che nel gioco delle grandi cifre ha portato nel tempo alla perdita della figura storica dell'allevatore.

Il modello industriale, anche in agricoltura, ha favorito lo sviluppo di una generazione poco motivata se non nella "garanzia" del futuro acquisto del prodotto, da allora sempre più anonimo e uniforme.

Ecco il vero *focus* della crisi: la mancanza di una identità salda in cui credere.

Il vivere uno scarso riconoscimento professionale verso un'attività incredibilmente onerosa e vincolante, a fronte di un quotidiano sociale poco valorizzato, dove a volte anche solo diventare "dipendente" può apparire una meta ambita da ricercare per sé e per i figli. E l'allevamento di montagna senza i giovani non ha futuro!

Allora viene facile la domanda: cosa si è fatto come consumatori di carne, di latte e di formaggi per riconoscere le abilità professionali, i sacrifici e la dignità, in una sola

parola "il senso dell'azione" di questi allevatori?

Una volta la filiera era meno del chilometro zero perché in ogni via si trovava una stalla, e l'autocontrollo era diretto: quando il latte nel bollitore "cagliava" (e quindi risultava "cattivo, non consumabile") era sufficiente fare due passi con il recipiente ancora caldo e andare in stalla dall'allevatore a far vedere il risultato. Così l'allevatore con un gesto sereno, senza malizia o spocchia, gettava il latte cattivo nella "canaletta" del letame e consegnava una nuova bottiglia di latte, senza mai che sorgessero discussioni.

Ed ecco comparire il senso dell'azione e del gesto: il riconoscimento della centralità del proprio ruolo e delle responsabilità individuali, tradotte nella fiducia dell'altro.

La carica microbica, la conta delle cellule somatiche ed in particolare il grasso e le proteine oggi risultano certificati dall'industria esautorando di fatto sia il produttore -sostituito nella sua azione dalla certificazione del laboratorio- sia il consumatore, che per pigrizia preferisce delegare "a terzi" le già poche conoscenze in materia. Depotenziato il valore del prodotto, così ridotto a semplice merce, inevitabilmente è mancato il riconoscimento verso "chi" compie l'azione, a cui resta come unica consolazione un reddito, forse più sicuro rispetto ad una volta, ma sempre meno gratificante.

Meccanizzati e computerizzati, l'allevamento del bestiame e le sue produzioni diventano così pura "tecnica", quasi a voler celare che il latte e la produzione di carne sono un patrimonio indissolubile dell'umanità e non soltanto i risultati di *performance* industriali.

Lasciamo per una volta che il termine zoo-tecnica come tante parole desuete rientri nell'archeologia lessicale. Mentre riaffermiamo con orgoglio la storia e le tradizioni degli allevamenti, di ogni singola stalla, di ogni allevatore dai gesti nobili e generosi. Un patrimonio vivo con cui confrontarsi e che non potrà mai essere soppiantato esclusivamente dalla tecnica.

Recuperare il senso della vita insito nel lavoro e l'etica della responsabilità che essa sottende rappresentano due qualità che con una sola parola possiamo definire il "fattore umano" della qualità, quella vera, non commerciabile e non trasferibile. A volte, e forse l'abbiamo dimenticato, la dignità e il riconoscimento del proprio ruolo possono soddisfare molto di più del solo ritorno economico.

Sembrano pensieri improponibili al tempo d'oggi, eppure sono sicuro che molti di noi sarebbero ancora disposti a cedere parte del proprio salario se solo questo fosse ancora barattabile con il riconoscimento del valore delle proprie azioni, con il senso di ciò che si fa, perché, e per chi si fa.

Quante professioni ancora oggi si reggono su questi principi e riescono a sopravvivere non per il solo reddito economico, ma perché gratificano quanti operano e in quel settore credono?

Prima che sia troppo tardi bisogna essere tutti consapevoli che restituire dignità ad una professione, e al contempo dare fiducia al consumatore, non è solo una questione di prezzo, e che, nonostante tutto, è possibile solo attraverso un riconoscimento collettivo, del "fattore umano" della qualità.

CALENDARIO ASTE 2023

Le manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 16/10/2018.

Mercoledì	**15**	**febbraio**	**Fecondazione dopo il 05/06/2022**
Mercoledì	**17**	**maggio**	**Fecondazione dopo il 04/09/2022**
Mercoledì	**06**	**settembre**	**Fecondazione dopo il 25/12/2022**
Mercoledì	**27**	**settembre**	**Fecondazione dopo il 15/01/2023**
Mercoledì	**25**	**ottobre**	**Fecondazione dopo il 12/02/2023**
Mercoledì	**29**	**novembre**	**Fecondazione dopo il 19/03/2023**

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.
Gli allevatori che iscriveranno soggetti in ritardo per cause motivate, dovranno mettere in contatto personalmente la propria ASL per il rilascio dei necessari certificati sanitari.
Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.

Le malghe: ieri, oggi e domani

di Carlo Iachelini

Senza di loro non ci sarebbe più memoria di un mondo antico fatto di tecniche, abilità, valori e passioni. Mio padre, malgaro e casaro fin quasi dalla nascita e testimone di valori ormai persi e dimenticati, diceva che una malga può vivere ed esistere se ci sono bovine, uomini ed erba e un forte sentimento chiamato *pasiòn*.

Sono parole che fanno riflettere e invitano ad impegnarsi per rivalutare la vita in montagna, per salvaguardare i suoi prodotti ed i suoi valori, puntando sull'economia reale. Per noi trentini le malghe rappresentano un patrimonio di tradizioni, costumi e saperi che rischiano di essere compromessi.

Viviamo in una provincia a statuto speciale a forte vocazione turistica. Molti vacanzieri ci invidiano la bellezza delle foreste, dei pascoli, dei laghi e dei vasti panorami delle vette. Non ultima e di primaria importanza, la bellezza delle malghe, dove si possono degustare i prodotti della montagna.

Le malghe sono ricche di storia e di tradizioni che testimoniano le tante e faticose attività svolte in passato. Per questo quasi ogni paese possiede una sua malga e molte sono diventate dei veri e propri agriturismi in quota. Salire in questi luoghi nel silenzio dei boschi e dei pascoli interrotto dai suoni dei campanacci delle bovine al pascolo, è un'esperienza indimenticabile.

Le malghe che conservano l'aspetto produttivo tradizionale sono sempre meno, perciò è fondamentale salvaguardarne la sopravvivenza e l'ammodernamento sia per garantire il sistema economico zootecnico, sia il tipico paesaggio montano. Per recuperare le tante superfici invase dalla vegetazione arbustiva ed arborea e per recuperare aree di pascolo valorizzandone le funzionalità alpiculturali, naturalistiche e paesaggistiche, gli enti locali dovrebbero avviare degli studi sulle aree di ampliamento a pascolo. L'ampliamento delle superfici pascolive permette di aumentare il carico di bestiame, di recuperare aree a pascolo invase dal bosco e di diminuire l'impatto che l'avanzata del bosco ha sui prati. Inoltre, si favorirà una gestione delle superfici complessive più semplice per quanto riguarda le opere di manutenzione e produzione.

I pascoli hanno un valore fondamentale per la zootecnia, ma anche un valore paesaggistico ed ecologico. Gli alpeggi, esempio del felice incontro tra uomo e natura, rappresentano da secoli un segno distintivo del territorio, garanzia di presidio e salvaguardia del territorio. Salubrità del sistema, selezione dei prodotti, elementi di innovazione ecocompatibili sono elementi distintivi che vanno incentivati poiché concorrono alla valorizzazione del territorio.

Su circa 700 malghe presenti, solo 100 fanno caseificazione in malga, e in futuro saranno ancora meno anche a causa di standard sanitari troppo stringenti e complessi da rispettare. Questo è un problema anche da un punto di vista della valorizzazione turistica delle malghe che faticano a vendere i propri prodotti.

Oltre a mantenere vivo un patrimonio di saperi e sapori che appartengono alla nostra storia e identità, le malghe contribuiscono alla tutela dell'ambiente e integrano l'economia montana in aree a rischio di marginalizzazione o di abbandono. I sistemi zootecnici alpini rappresentano un esempio di integrazione armonica tra vocazione territoriale e processi produttivi, in quanto hanno permesso di utilizzare le produzioni foraggere locali salvaguardando i tipici paesaggi montani, caratterizzati

Galassi
Macchine Agricole
MEZZOCORONA

FINANZIAMENTI A 3 ANNI A TASSO ZERO.

GALASSI GIUSEPPE E FIGLI S.r.l. - 38016 Mezzocorona (TN)
Via Canè, 73 - Tel. 0461.605127 - www.galassigiuseppe.it

dalla presenza di estese superfici a pascolo. In questi territori l'allevamento del bestiame svolge una funzione fondamentale per la collettività, poiché permette di conservare e curare il paesaggio, di produrre alimenti di qualità superiore, di prevenire calamità naturali (valanghe, frane, incendi) e di limitare il consumo di biomassa. La zootecnia di montagna tutela inoltre la biodiversità attraverso l'allevamento di razze locali in pericolo di estinzione, e il mantenimento della variabilità botanica caratterizzata dalle cotiche dei pascoli alpini.

Nel sistema zootecnico delle valli trentine, l'alpeggio estivo dei bovini è un'attività fondamentale e caratteristica. Da secoli questa pratica fa parte del patrimonio storico, culturale, ambientale, professionale e sociale della comunità. Le comunità di montagna hanno l'obbligo morale e istituzionale di tutelare il territorio montano con le sue caratteristiche e peculiarità. L'attività di alpeggio va considerata un bene collettivo, la cui continuità può essere garantita solo favorendo la gestione degli alpeggi da parte degli allevatori e casari locali, gli unici testimoni in grado di presidiare il territorio in modo adeguato, armonioso, diffuso e costante, rispettando e valorizzando tradizione e innovazione.

Per quanto riguarda i bandi di appalto e gestione delle malghe, da alcuni anni si registra una situazione insostenibile e preoccupante. Diverse malghe sono sempre più spesso preda di speculatori e società fittizie a causa della normativa che regolamenta l'utilizzo dei fondi europei destinati all'agricoltura. Questa normativa, anziché favorire lo sviluppo sostenibile della zootecnia di montagna, la sta trasformando in una sorta di paradiso fiscale per investitori senza scrupoli. Per questioni di concorrenza sleale, il fenomeno sta mettendo in croce le aziende rimaste attive sul territorio con grandi fatiche e sacrifici. È un sistema malato e distorto che la stampa non ha esitato a definire "mafia dei pascoli" e che nulla ha a che fare con gli alpeggi, con la montagna e con la cura del territorio e del paesaggio. Bisogna dire basta a un Trentino assediato da speculatori senza scrupoli e senza riguardi.

Tra gli allevatori predominano sempre più sentimenti di preoccupazione, sconforto e rassegnazione. La situazione è gravissima e senza precedenti. Gli allevatori dovrebbero sentire il dovere di schierarsi come parte attiva contro chi specula sul futuro delle nostre malghe e delle generazioni future. Si deve intervenire prima che sia troppo tardi e trovare una soluzione. Gli allevatori dovrebbero unirsi con impegno, volontà, sinergia per sviluppare una zootecnia di montagna che torni a vivere. Diversamente gli alpeggi e tutto l'ecosistema andranno in forte difficoltà.

La differenza la possono fare gli anti locali e gli attori principali di questo programma, cioè gli allevatori. Gli enti locali dovrebbero predisporre dei bandi volti a favorire l'assegnazione delle malghe agli allevatori locali, affinchè questi possano garantire e sviluppare la qualità degli alpeggi. Si può, anzi si devono premiare le qualità e i servizi. Gli allevatori locali dovrebbero verificare le proprie caratteristiche e opportunità presso i patronati di assistenza contabile agricola o presso gli uffici agricoltura della PAT. Un incontro tra Provincia, enti locali e allevatori semplificherebbe molto le cose.

È urgente e necessario riqualificare ambienti, strutture e pascoli abbandonati da troppo tempo. Alcuni pascoli andrebbero aperti affinchè certe specie botaniche possano rivivere e rifiorire. I malghesi locali hanno il tempo e le competenze per dedicarsi a produzioni di altissima qualità, certo non che prende una malga soltanto per fini di lucro. Chi indice e controlla i bandi, queste cose deve e può controllarle. Guadagnarne saranno le comunità, il territorio e le future generazioni. Salvaguardare le malghe da speculazioni significa presenvare un certo tipo di ambiente floristico, faunistico, idrogeologico, produttivo, comunitario, in pratica tutelare la biodiversità dei territori alpini.

Un esempio di questa situazione e di queste considerazioni valgono anche per due delle malghe più belle delle Maddalene, Castrin e Pradònt, site nel territorio montano di Castelfondo. Per farle rivivere c'è bisogno di un grande lavoro di squadra, di massimo impegno e serietà. Questo sforzo potrà permettere nel prossimo futuro di restituire agli allevatori e alla comunità locale due realtà economiche, sociali, culturali di grande valore, due simboli forti dell'identità e dello sviluppo dell'Alta valle di Non.

Mi auguro che resti viva l'attenzione su questi temi molto delicati, importanti ed attuali. Mi auguro che gli allevatori locali si uniscano tra di loro e con gli enti preposti per salvaguardare e valorizzare gli alpeggi, per uno sviluppo economico e sociale sostenibile, intelligente e attento al futuro, creando opportunità volte a sviluppare iniziative di vera tutela e di vera valorizzazione delle aree montane.

Autotrasporto Foraggi snc

AUTOTRASPORTI CONTO TERZI
nazionale e internazionale

COMMERCIO FORAGGIO - CEREALI - LEGNA
AZIENDA CERTIFICATA FIENO BIOLOGICO
Cristina Giuseppe - Rigotti Saverio - Vedovelli Cristina

Via Doss Marin,16 – 38070 Stenico (TN) – Tel 0465 880139
Ufficio: Via di Vittorio – Lavis – TN – Tel. 3404585253
349 6861416 – 346 0658597 – 340 4585253
vedovellicristina@hotmail.it – autotrasportoforaggi@lamiapec.it; autotrasportoforaggi@gmail.com

DDA PRO.it

Programmare le scorte di foraggio

a cura di Mattia Fustini

Ogni allevamento deve avere sotto controllo la quantità di foraggio disponibile in scorta e prevedere le quantità necessarie per coprire i fabbisogni fino a che la nuova produzione non sarà disponibile per l'utilizzo.

Il momento migliore per fare questa valutazione è alla fine del periodo di fienagione/insilamento. Idealmente sarebbe opportuno che 3–4 volte all'anno si valutasse l'inventario delle scorte per verificare se l'utilizzo fino a quel momento corrisponde a quanto ci si attendeva, confermando le previsioni fatte.

STRATEGIE DI LAVORO

Preoccuparsi delle scorte in primo luogo è molto importante per evitare di rimanere senza un alimento. In modo strategico si può programmare il razionamento, tenendo conto del numero degli animali allevati (attuale e considerando possibili incrementi) e degli obiettivi produttivi, potendo così orientarsi nel vendere il foraggio in eccesso o eventualmente acquistarne.

In primavera sapere quanto foraggio si ha in magazzino, permette di valutare se sono state fatte scelte corrette l'anno precedente, essendo più difficile trovare sul mercato un prodotto della qualità desiderata quando ci si avvicina alla nuova raccolta. Infatti i magazzini tendono ad essere vuoti e le poche rimanenze non permettono un'ampia scelta.

Fine autunno-inizio inverno è il momento migliore per fare un bilancio delle scorte, ma potrebbe essere tardi per trovare il prodotto della qualità desiderata. È utile organizzare un approvvigionamento nel corso dell'estate e affinare poi la programmazione a fine anno. Pianificare in tempo porta indubbi vantaggi, sia per scegliere il prodotto della qualità desiderata, sia per mettere a bilancio la spesa economica necessaria. Non pianificare il futuro può portare a finire un alimento e non essere in grado di acquistarne a sufficienza prima della nuova stagione.

Conoscere le giacenze degli alimenti è poi una necessità se si vuole fare una corretta analisi economica dell'azienda, considerando il valore delle scorte accumulate.

OPERATIVITÀ: cosa bisogna sapere per predisporre un buon inventario?

Determinare il fabbisogno di alimenti:

- Numero di animali allevati, suddivisi per categoria: vacche in lattazione, asciutte, manze, vitelli, eventuali maschi,… e crescita potenziale se prevediamo di variare il numero nei prossimi 6– 2 mesi.
- Quantità di alimento somministrato: razioni dei vari gruppi con quantità per ogni alimento.
- Tempo: per quanto tempo dovrà durare ogni alimento?

Determinare la quantità in scorta in questo momento:

- Calcolare per ogni tipo di foraggio le quantità (silos, balloni fasciati, balle di fieno,…)
- Valutare la differenza tra fabbisogno e giacenze:
  a) Le scorte disponibili sono adeguate alle necessità?
  b) C'è del foraggio da vendere?
  c) C'è necessità di acquistare del foraggio?

COME CALCOLARE LE SCORTE DI FORAGGIO?

Ci sono vari applicativi che aiutano nel calcolo delle scorte: programmi di gestione aziendali, fogli excel, software collegati con il carro unifeed, programmi di razionamento, … e poi c'è sempre il metodo "carta e penna".

ALCUNE FORMULE DA CONOSCERE

Silos a platea: quanto alimento contiene?

Lunghezza x Larghezza x Altezza = metri cubi

Metri cubi x densità di compattamento (kg di insilato/metro cubo) = kg di insilato totali

CALCOLO DELLA DENSITÀ DEGLI INSILATI

Densità = Peso campione (tal quale e secco)/Volume del campione

Esistono vari metodi per calcolare la densità dell'insilato:

1) Utilizzo sonda per campionamento. Conoscendo il volume del campione (diametro della sonda e profondità del foro), pesare il materiale raccolto=densità Kg/m^3 tal quale (valori consigliati superiori 700 kg t.q./m^3). Le sonde hanno solitamente diametro di 45 mm e lunghezza di 45 cm – ma possono essere raccolti campioni di profondità variabile, misurando la profondità del foro. Il campione potrà poi essere essiccato per il calcolo della sostanza secca (S.S): ottimale > 230 kg S.S./m^3 (range variabili tra 120-360).

2) Calcolo il volume consumato nell'arco di un tempo preciso (giorni) e lo rapporto alla somma del peso caricato nel carro unifeed nello stesso periodo.

Per programmare la durata della trincea è possibile misurare l'avanzamento nel corso di una settimana, facendo un segno sulle pareti del silos e misurando i centimetri, per poi calcolare la profondità consumata ogni giorno. Si potrà valutare così quanto si avanzerà nel tempo e quanti giorni passeranno per arrivare a finire tutta la trincea.

DURATA DELLA SCORTA

Quanto durerà il foraggio?

Foraggio in inventario (es. tonnellate)/Consumo giornaliero (tonn./giorno)

Serve comprare foraggio?

(inventario (tonn)–consumo giornaliero (tonn/giorno)) x tempo fino al nuovo prodotto (giorni) = foraggio disponibile

CONCLUSIONE

È di fondamentale importanza avere sotto controllo la quantità di foraggio in azienda e periodicamente valutare se le previsioni di consumo combaciano con le scorte. Facciamoci aiutare da un alimentarista di fiducia per ricontrollare i calcoli e, se necessario, riformulare la razione in modo da evitare cambi repentini estremamente pericolosi per la salute degli animali.

Giornata della Bruna del Nord

di Silvia Zomer e Elisa Rossi

Il 3 novembre a Serle (BS) presso l'azienda agricola Ronchi Ruggero è stata ospitata la tradizionale "Giornata della Bruna del Nord", l'appuntamento promosso annualmente da ANARB per creare un momento di aggregazione fra gli esperti e allevatori, con interesse verso la selezione e di promozione della razza Bruna.

L'azienda ospitante è a conduzione famigliare e recentemente ha realizzato un importante rinnovamento delle strutture, trasformando la stabulazione da fissa a libera. La mandria è costituita da circa 90 capi di razza Bruna, di cui 65 vacche in latte con ottime produzioni, sia in qualità che quantità. Gli animali spiccano anche per un elevata qualità morfologica grazie alla costante attività di selezione fatta negli anni dall'allevatore: si evidenziano infatti diversi capi valutati eccellenti.

La giornata è iniziata con la valutazione di un bel gruppo di 8 vacche in latte, con diversi ordini di parto, per osservare la mandria nel suo complesso; è stato un momento nel quale gli allevatori hanno avuto l'opportunità di esprimere opinioni e confrontarsi rispetto ai propri punti di vista e esperienze.

Successivamente si è passati al momento più tecnico della giornata, iniziando con il direttore Santus che ha esposto i punti chiave della Convention mondiale della Brown Swiss tenutasi a Madison, illustrando le nuove ricerche e innovazioni riguardo la selezione della razza. Si è passati poi alla presentazione dei programmi selettivi dei principali centri di FA italiani, il Consorzio Superbrown e il Polar, i cui tecnici hanno messo in risalto le peculiarità dei loro tori di punta sia genomici, che provati. Come di consueto la parte tecnica si è conclusa con la premiazione di alcuni allevamenti che si sono distinti per delle particolari caratteristiche produttive, morfologiche o funzionali raggiunte dalle loro mandrie. Un riconoscimento è stato assegnato anche ad un allevamento del Trentino, l'azienda agricola Maso Plaz della famiglia Anselmi di Brez, per l'elevata longevità delle bovine.

Premiazioni concluse con un riconoscimento a Lino Pietroboni, da poco arrivato al traguardo della pensione, da parte di tutta l'ANARB

e allevatori che lo hanno ringraziato per tutti questi anni di servizio.

Alla fine vi è stata la consegna dei diplomi dei nuovi esperti provinciali di razza, che per il Trentino sono stati: Andrea Bosin, Tommaso Defrancesco, Davide Gianera, Daniele Pavana, Elisa Rossi, Alberto Salvadori, Nicolò Segata, Valentina Vaia.

La giornata è terminata con un momento di convivialità tra il grande gruppo di partecipanti, che nonostante la crisi attuale hanno deciso di spendere una giornata per formarsi e confrontarsi con i colleghi.

SUPERBROWN I MIGLIORI PROVATI PER L'INCROCIO DA CARNE!

Vitello da incrocio con tori Superblu

Manze da incrocio con tori Superblu

SUPERBLU - Tori provati con indici genetici per l'incrocio da carne sulle razze da latte

Ogni anno Superblu mette 6 nuovi tori di razza Blu Belga in prova di progenie. I giovani tori vengono selezionati nei migliori allevamenti del Belgio. Oggi Superbrown possiede 20 riproduttori diversi di razza Blu Belga.

Superblu è fra le poche organizzazioni a raccogliere dati e informazioni dei figli dei tori Blu Belga nati dall'incrocio su razze da latte. Attraverso il sistema delle aste, annualmente a Bolzano, si vendono oltre 10.000 vitelli nati da incrocio con le varie razze da latte quali Bruna, Frisona e Pezzata Rossa. Di tutti i 10.000 vitelli si conoscono le seguenti informazioni: padre, madre, età, peso, prezzo/kg, valore finale. Questi dati, ai quali si aggiungono anche la lunghezza di gestazione e la fertilità del seme, vengono periodicamente elaborati con un "SIRE MODEL" predisposto dai ricercatori dell'Università di Padova, arrivando in tal modo ad un unico pacchetto di informazioni per ogni singolo toro.

Clienti sodisfatti con gli incroci Superblu a sinistra Martin Tröger della Kovieh e destra Fabio Colomberotto della ditta Barcon di Treviso.

INDICI GENETICI PER L'INCROCIO

Tutti gli indici vengono espressi in scala 100 dove la media è 100. Per tutti i caratteri gli indici positivi sono sopra 100 e quelli negativi sotto 100.

- **Fertilità del seme:**
  a Bolzano vengono registrate tutte le fecondazioni, quindi esiste una banca dati unica sulle fecondazioni, che permette di calcolare la percentuale di non ritorno a 90 giorni di tutti i tori.
  Valori sopra 100 = seme fertile.
- **Lunghezza gestazione:**
  la registrazione delle fecondazioni permette anche di calcolare la lunghezza di gestazione di ogni toro.
  Valori sopra 100 = gestazione corta.
- **Peso/Facilità del parto:**
  per la facilità del parto sono da preferire pesi dei vitelli medio/ bassi o almeno non troppo elevati.
  Valori sopra 100 = peso basso e parto facile.
- **Valore vitello:**
  prezzo complessivo del vitello al momento della vendita.
  Valori alti = prezzo alto.
- **Prezzo al kg:**
  vitelli ben conformati raggiungono prezzi al kg alti alle aste.
  Valori sopra 100 = prezzo al kg alto.

Il toro ideale trasmette vitelli piccoli al parto, che dimostrano peró una **buona conformazione** e un **buon sviluppo muscolare** al momento della vendita e raggiungono per questo **prezzi al kg alti.** I tori che combinano meglio questi caratteri sono Aigre e Pharaon.

I tori utilizzati da anni e con dati sicuri, che danno vitelli equilibrati senza problemi al parto sono Nucleon e Sphinx.

I tori, che fanno vitelli che raggiungono i valori più alti sulle aste sono Filet, Maniveau e il nuovo Harrico.

Tori razza Pezzata Rossa per piani di accoppiamento

Riproduttori consigliati – Dati agosto 2022

Tori provati con figlie														
Toro	**Figlie**	**Latte**	**Gr %**	**Gr kg**	**Pr %**	**Pr kg**	**TA**	**MU**	**AP**	**MA**	**Mung.**	**Cell.**	**Parto**	**Sex**
SCHURRLE	55 figlie	848	+0.13	45	-0.02	27	95	103	102	114	104	97	Medio	
EDY	26 figlie	557	+0.07	28	+0.06	24	101	109	106	106	113	104	Medio	
HARALD	24 figlie	647	+0.25	47	+0.13	33	109	106	97	104	96	110	Facile	
HOKUSPOKUS	628 figlie	341	+0.16	26	+0.13	22	110	98	116	126	99	110	Facile	SEX
DER BESTE	2257 figlie	297	+0.26	32	+0.03	13	110	105	103	133	105	104	Facile	
Tori genomici														
SENATOR	Genomico	740	+0.07	35	+0.04	29	102	106	107	125	108	120	Facile	SEX
DIMITRI	Genomico	622	+0.11	34	+0.16	35	101	97	100	112	98	113	Medio	SEX
MONET PP	Genomico	851	-0.02	32	-0.04	26	112	113	111	110	98	114	Medio	
HAYES	Genomico	817	+0.11	42	+0.01	30	101	95	114	114	103	96	Facile	
MYWAY	Genomico	639	+0.17	39	+0.01	23	103	93	112	124	111	98	Facile	
EGIDIO	Genomico	696	+0.02	29	-0.08	17	108	116	109	112	114	94	Medio	SEX
SAMSUN	Genomico	814	+0.01	33	-0.04	25	99	117	103	101	97	103	Facile	SEX
IMPAVIDO	Genomico	714	-0.01	27	0.00	25	113	102	105	121	91	117	Medio	

Tori provati con figlie		
Toro	**Migliora:**	**Attenzione a:**
SCHURRLE IT004991586095 (*Schubert x Reginaldo*)	• Latte • % grasso • Mammella	
EDY IT093990181612 (*Epinal x Wikinger*)	• Latte • % di proteine • Mungibilità	
HARALD IT021002227236 (*Herzschlag x Pasion*))	• Latte • % di grasso e proteine • Parto facile: PER MANZE	

Tori provati con figlie		
Toro	**Migliora:**	**Attenzione a:**
HOKUSPOKUS *TA DE000951718913 (*Hurly x Narr*)	• % di grasso e di proteine • Arti e piedi • Mammella • Parto facile: PER MANZE	**disponibile SESSATO**
DER BESTE AT000514740229 (*Dax x Reumut*)	• % di grasso • Taglia • Mammella • Parto facile: PER MANZE	

Tori con solo indici Genomici		
Toro	**Migliora:**	**Attenzione a:**
SENATOR DE000955667574 (*Sisyphus x Manigo*)	• Latte • Mammella • K-Caseina BB • Facilità di parto	**disponibile SESSATO**
DIMITRI IT093990228918 (*Dovizioso x Villeneuve*)	• Latte • % di grasso e proteine • K-Caseina BB • Mammella	**disponibile SESSATO**
MONET PP DE000956126785 (*Mercedes x Votary*)	• Latte • Taglia e muscolosità • Mammella • Toro POLLED	
HAYES IT030990389289 (*Hayabusa x Vermeer*)	• Latte • % grasso • Arti e piedi • Mammella	
MYWAY DE000956086633 (*Mydarling x Riaza*)	• Latte • % grasso • K-Caseina BB • Arti e piedi • Mammella	
EGIDIO IT093990236363 (*Herzpochen x Epinal*)	• Latte • Muscolosità • Mammella	**disponibile SESSATO**
SAMSUN IT093990236364 (*Herzpochen x Herzblut*)	• Latte • Muscolosità	**disponibile SESSATO**
IMPAVIDO IT030990340817 (*Impossible x Udil*)	• Latte • K-Caseina BB • Taglia • Mammella	

NB: per questioni organizzative è opportuno prenotare il seme sessato con anticipo, contattando il recapito ALPENSEME nella persona di Giovanni Baldessari al 335-7182086.

CONSORZIO "SUPERBROWN" di Bolzano e Trento

GIOVANI TORI GENOMICI

Superbrown **VALTTERI** — IT021002502564 — Paillette: **VERDE PISTACCHIO**

Cross	**Vassido x Arrow x Payssli x Juhus**				Nato: 08/08/2021				K-Caseina: BB	
Madre	BARRA	Punt.: 87/87	2°	3.05	305 gg	9364 kg	4.26%	399 kg	3.60%	337 kg
Nonna	AILEEN 130	Punt.: 84/85	2°	3.05	290 gg	9039 kg	4.10%	374 kg	3.80%	342 kg

Superbrown **DOLOMIT** — IT021002518824 — Paillette: **VIOLA**

Cross	**Domino x Bays x Potassio x Rivaldo**				Nato: 21/08/2021				K-Caseina: BB	
Madre	LARISSA	Punt.: 84/85	1°	2.04	305 gg	7683 kg	4.41%	339 kg	4.05%	311 kg
Nonna	AILEEN 130	Punt.: 86/88	2°	3.01	305 gg	9951 kg	3.90%	388 kg	3.82%	380 kg

Superbrown **BARI** — IT073990304190 — Paillette: **SALMONE**

Cross	**Barca x Superstar x Hadrian x Huxoy**				Nato: 21/06/2021				K-Caseina: AB	
Madre	REGINA	Punt.: 86/87	2°	3.01	305 gg	10387 kg	4.32%	449 kg	4.07%	423 kg
Nonna	HADRIAN OLINDA	Punt.: 93/94	4°	5.02	305 gg	12547 kg	4.18%	525 kg	3.67%	460 kg

Superbrown **PEPITO** — IT021002502533 — Paillette: **VERDE**

Cross	**Patrice x Antonov x Jucator x Vigor**				Nato: 19/07/2021				K-Caseina: BB	
Madre	ALINA 108	Punt.: 84/84	1°	2.00	234 gg	6000 kg	5.22%	313 kg	3.82%	229 kg
Nonna	AILEEN 130	Punt.: 86/85	2°	3.04	305 gg	10539 kg	4.19%	442 kg	3.86%	386 kg

Superbrown **BOLTON** — IT022990372595 — Paillette: **NOCCIOLA**

Cross	**Barca x Nirvana x Paissly x Nesta**				Nato: 13/07/2021				K-Caseina: BB	
Madre	BARBY NIRVANA	Punt.: 90/90	1°	2.06	305 gg	11749 kg	5.53%	650 kg	3.65%	429 kg
Nonna	PAISSLY BIRBA	Punt.: 95/96	6°	8.06	305 gg	14081 kg	4.84%	682 kg	3.69%	519 kg

Superbrown **ADRIATICO** — IT073990304191 — Paillette: **TURCHESE**

Cross	**Nir Ash x Victor P x Hadrian x Huxoy**				Nato: 20/07/2021				K-Caseina: AB	
Madre	VICTOR SAMUELAQ POC	Punt.: 86/87	1°	2.03	305 gg	10050 kg	3.90%	401 kg	3.81%	383 kg
Nonna	HADRIAN OLINDA	Punt.: 93/94	4°	5.02	305 gg	12547 kg	4.18%	525 kg	3.67%	460 kg

Superbrown **BEST** — IT022990372590 — Paillette: **SALMONE**

Cross	**Barca x Vassli x Nirvana x Payssli**				Nato: 06/04/2021				K-Caseina: BB	
Madre	BEVERLY VASSLI	Punt.: 85/85	1°	2.01	279 gg	10563 kg	4.43%	468 kg	3.21%	339 kg
Nonna	BARBY NIRVANA	Punt.: 89/90	4°	5.08	305 gg	13816 kg	4.19%	579 kg	3.80%	525 kg

Superbrown **MORENO** — IT021002491650 — Paillette: **VIOLA**

Cross	**Momo x Verdi x Zephir x Moiado**				Nato: 06/03/2021				K-Caseina: BB	
Madre	VENUS	Punt.: 86/84	3°	4.02	283 gg	10373 kg	4.76%	494 kg	3.91%	406 kg
Nonna	VERA	Punt.: 85/85	2°	3.04	305 gg	9276 kg	4.80%	448 kg	4.00%	369 kg

ALPENSEME via Castello, 10 - 38010 Toss di Ton Tel.: 0461.432121 e-mail: alpenseme@fpatrento.it

Meno rischi, più credito.

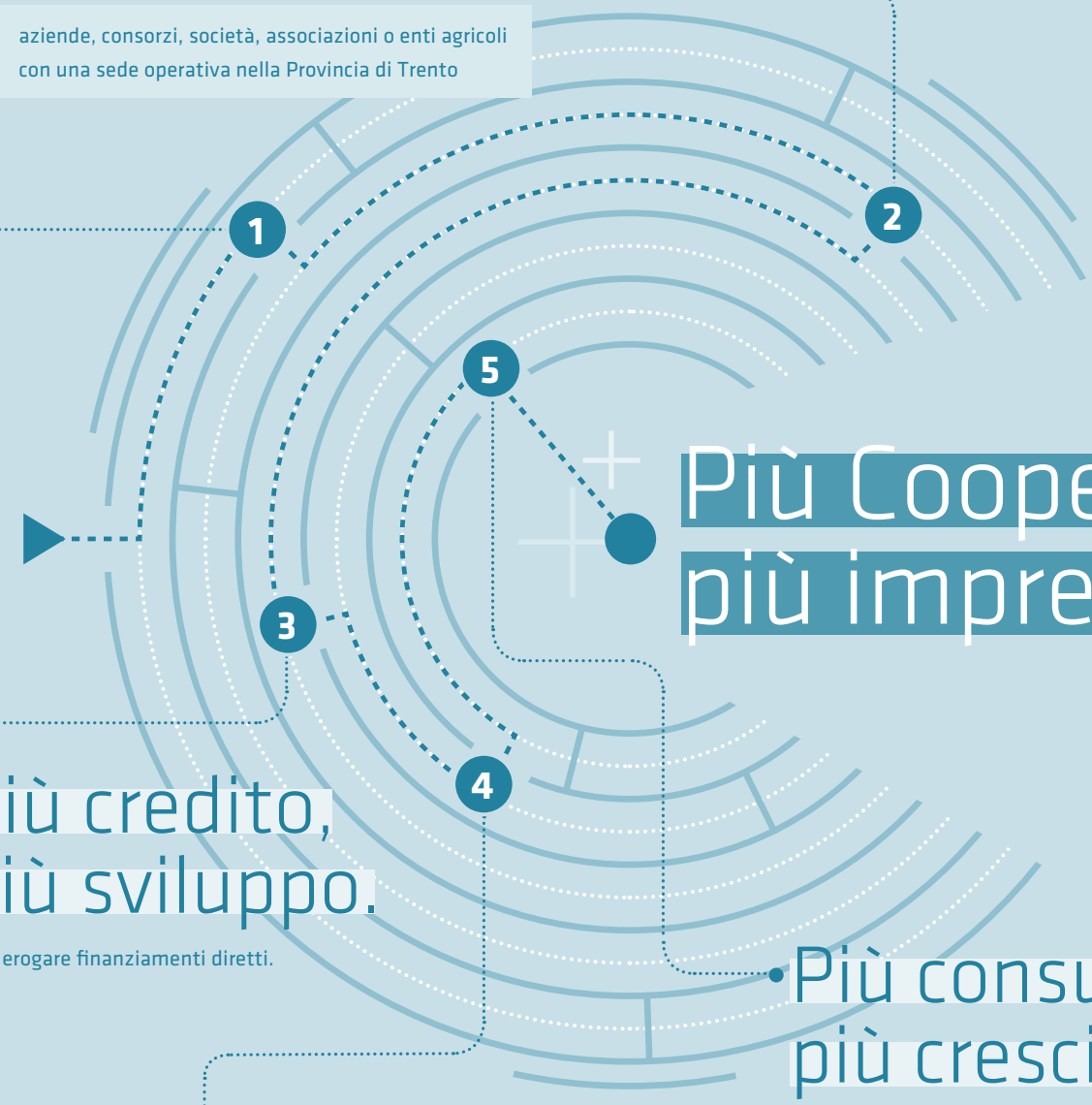
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.



Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

Qualità e sicurezza

Solo i mangimi realizzati con materie prime di alta qualità garantiscono un'alimentazione di successo a lungo termine senza compromettere le prestazioni, la qualità del latte e la salute degli animali.

Rigorosi controlli sugli acquisti

Da fornitori selezionati vengono acquistate materie con livelli di sostanze indesiderate ampiamente al di sotto dei limiti di legge.

Analisi sulle materie prime

Grazie all'attrezzatissimo laboratorio interno, vengono rigorosamente analizzate tutte le materie prime in ingresso e verificate eventuali presenze di micotossine prima dello scarico.

Selezione accuratata

Tutte le materie prime che non soddisfano gli standard di qualità richiesti vengono respinte e il relativo lotto viene definitivamente bloccato da consegne future.

Campionamento

Di tutte le materie prime acquistate e di tutti i prodotti finiti consegnati vengono conservati campioni che, all'occorrenza, possono essere rianalizzati per verificare qualsiasi parametro.

I vostri consulenti agrari:

Luca Zuccher
Cell: 347 96 800 60

Garda Trentino, Ala-Avio, Rovereto e Vallagarina, Folgaria, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Tesino, Valli del Primiero

Matteo Magnini
Cell: 348 43 535 75

Val di Sole, Val di Non Bassa, Val di Non Alta, Val Rendena, Valli Giudicarie, Andalo, Molveno, Val di Ledro, Proves, Lauregno